

# L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA Via Mentana 4 - Tel. 21-685 - C. C. Postale 8-815

QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21)

Anno XXI - N. 250 - (Spedizione in abbonamento postale)

Cent. 20  
la copia

ABONAMENTI:  
Italia e Colonie ANNO L. 52,- SEMESTRE L. 27,- TRIMESTRE L. 14,-  
Estero ANNO L. 140,- SEMESTRE L. 70,- TRIMESTRE L. 35,-  
Par gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti attraverso gli uffici postali eguali prezzi per l'Estero.

Martedì 27 Ottobre 1936 - Anno XIV

PREZZI DELLE INSEZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna Pubblicità Commerciale L. 4 - Cronaca L. 6 - Finanziari, Legali, Arte L. 5 - Necrologie L. 3 (tipo economico, lit. 32 mm. L. 50).  
Ritrovare all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE Bologna, Via Mentana 4 - Tel. 21-685 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONI a Milano, Viale Rasenau 5 - Tel. 69-292.

## Il Capo del Governo è ritornato in volo a Roma dopo le trionfali giornate bolognesi

### L'acclamata visita all'Università - Il fervido omaggio dei rurali

#### APPELLO ALLO SPIRITO

Con l'intuito delle situazioni e delle aspettative che gli è caratteristico, il Capo del Governo, di fronte alla moltitudine ardente e immutata dei bolognesi, ma intanto alla coscienza dei popoli in duro travaglio « oltre i monti e oltre i mari », nel suo lucido e tagliente discorso che si potrebbe definire il discorso dello spirito, ha lanciato un messaggio che si riassume in questa parola dolce e fatidica: « pace ». Pace nel lavoro, lavoro nella pace.

Non casamente questo messaggio, che riassume nel panorama costruttivo della nuova Italia il duplice ideale della grandezza nazionale e della giustizia sociale, si diparte da una premessa di ordine altissimo, cioè religioso. E' una riaffermazione netta e vibrante della gerarchia veridica e doverosa dei valori umani e storici. Quella Conciliazione per la quale il Capo del Governo ha avuto sabote parole così solenni, così ammonitrici e rivendicatrici, precede cronologicamente la storia dell'ultimo memorabile periodo costruttivo della Patria. Ma essa va innanzi a questo periodo anche nel valore ideale, nella efficacia storica e politica. « Grandioso evento », come il Capo l'ha vigorosamente definita, essa testimonia i fatti (che sbaglieranno ogni maligeno e aprioristico preconcetto) la inimitabile funzione dello spirito. Funzione proiettiva e illuminativa, conservatrice e animatrice.

E' di una importanza eccezionale — ha ribadito l'artefice di 14 anni di un'esperienza politica che resta memorabile — è di importanza eccezionale nella vita di un popolo che Stato e Chiesa siano riconciliati nella coscienza dell'individuo e nella coscienza collettiva dell'intera nazione.

La Conciliazione è la pietra granitica e militare sulla strada dell'antica e nuova risorgente grandezza della Patria romana. E anche da essa, cioè dai principi che stanno alla sua origine, viene allo Stato tanta forza e tanta comprensione dei valori del lavoro e della pace, i quali hanno avuto sabato una consacrazione così solenne nella parola di Mussolini.

La pace! Mai si è parlato ansiosamente di guerra come in questi 18 anni, da quando la pace è stata protocollata sulle carte. E mai come oggi si è desiderato che questa pace necessaria e doverosa discendesse nei cuori. C'è una contraddizione che è tutto il dramma della nostra età. La guerra ci perseguita come l'ombra della tragedia, proprio mentre gli spiriti (che laboriscono perché ne misurano la voragine) anelano alla luce.

Pace. Parola che non è di cordoglio o di impotenza o commovente di pigrizia; perché anche la pace è attività, è rischio e contrasto nelle competizioni feconde del lavoro e della civiltà. Ma questa pace è pur sempre l'obiettivo materiale e superiore della Patria perché — come dice Sant'Agostino — non si fa la pace per aver la guerra, ma viceversa si combatte per assicurare agli uomini la tranquillità e la stabilità dell'ordine.

Il mondo antico alla pace, ha bisogno di distensione e di sistemazione. Nessuno ne può dubitare e l'Italia porta nell'arredo gli popoli in faticosa evoluzione il proprio contributo leale e costruttivo. Appunto perché la lotta che tutti indurisce ha le sue origini nelle disastrose economie, nel terremoto dei sistemi c'è bisogno che la minaccia bellica non troppo imminente lasci calma e respiro per trovare l'uscita del labirinto, per tornare a rendere meno aspra la guerra, prima che i nuovi errori vengano a moltiplicarla irrimediabilmente.

C'è forse al mondo chi pensa la guerra quasi come una fatale risoluzione di situazioni che sembrano irriducibili? Non lo possiamo credere. Sarebbe la morale dei disperati. Assurda prima che criminale.

Mussolini, parlando della situazione che ci perseguita dal 1920, ha avuto ancora una volta degli accenti che scenderanno diritti nei cuori perché interpretano la nostra vita e il nostro affanno. « Lo soffro dei dolori del popolo »; « Mi-

doni di uomini, di donne, di fanciulli soffrono: immagini di realtà che ci riaccostano a quella non dimenticata casa deserta e del deserto nudo. Ohimè, il mondo non ha sufficientemente marciato!

E' sempre il problema sociale che campeggia: l'assillo di una « più alta giustizia » da attuare e da rendere possibile — come è doverosa — fra gli uomini, tutti fratelli e figli dello stesso Iddio.

Al problema sociale è oggi intimamente connesso il problema della pace. Anche la critica del bolscevismo — necessaria e doverosa — la deprecazione di tutti i criminosi fenomeni di eversione e di sovversione che unilano e straziano i nostri cuori di cristiani e di

europci deve essere messa in rapporto con la tremenda asperità di una grandiosa e fatale evoluzione economica che è in corso. E questi problemi devono essere affrontati sul terreno positivo; cioè delle opere e delle direttive preveggenti e risolutive.

L'Italia ha marcato su questa rotta, è andata, vuole andare coraggiosamente incontro al lavoro — verso il popolo — che se ora non torna dalle trincee, si batte in una guerra non meno estenuante e talvolta mortale.

Certo anche la pace deve essere custodita. L'opera della costruzione è una domanda di essere messa sotto l'ala protettiva della sicurezza. Mai come oggi, l'amore della pace non può permettersi il lusso di an-

dare disgiunto dall'ordine, cioè dalla forza.

L'olivo spunta da una immensa foresta, ma l'ombra acciata dell'aria vegetazione delle armi non perdisce di insidiosa o avvelenata di minacce. L'olivo sereno la illumina con la priorità dei propositi, delle speranze e degli ideali.

Raimondo Manzini

#### Il Duce a Roma

ROMA, 26 nov.

Stamane, pilotando il suo trimotore «S. 81», il Duce è tornato in volo da Forlì a Roma. (Stefani).

#### L'omaggio alla memoria dei Caduti

Il Duce ha iniziato domenica la sua seconda giornata bolognese poco dopo il levar del sole.

Tutta la notte la città, sfiorando le sue impressioni alle persone del seguito. La gente, ai lati delle vie, all'imbocco delle strade trasversali, è accalata e grida il proprio saluto vibrante all'ospite.

Giunto dimanzi al palazzo della Officina Comunale del Gas, il Duce fa fermare la macchina e, alzato in piedi, guarda particolarmente la grande costruzione. I cittadini che nel crocevia di piazza Malpighi, attendono il passaggio del Capo, quando lo vedono arrivare e poi fermarsi, gli improvvisano una manifestazione di grande gioia. Dalla moltitudine si stacca, ad un tratto, un vecchio del popolo, recante in braccio un bimbo. Raggiungendo l'automobile il vecchio ha sollevato il bimbo il quale ha potuto così, offrendo al Duce un mazzo di fiori, ricambiare in cambio un abbraccio ed un bacio. Il vecchio, commosso sino alle lacrime, fa ritorno fra la gente che freneticamente applaude e commenta con letizia il gentile episodio.

Il Capo chiama poi i dirigenti dell'Ufficio tecnico comunale, l'ingegnere capo Sgroi e l'ing. Donzel-

li, dai quali si fa riferire sull'andamento dei lavori per la definitiva sistemazione di via Roma. Al Podestà di Bologna infine suggerisce le direttive per il definitivo assetto dell'imbocco della nuova arteria.

L'automobile presidenziale riprende quindi il suo viaggio, dirigendosi, fra continue acclamazioni dei bolognesi, lungo la via S. Felice sino alla porta dove devia per il viale di circonvallazione sino a raggiungere la via Saragazza e la nuova sede della Scuola Superiore di Ingegneria. Qui sono ad attendere il Visitatore, il Rettore della Università on. Ghigi, con il Preside della Facoltà, prof. Sartori. Il Capo visita la Biblioteca, l'Aula Magna, l'Istituto di Idraulica, di cui è direttore S. E. il prof. Puppi, ammirando l'impianto idroelettrico sperimentale, creato utilizzando la collina retrostante il fabbricato, con un serbatoio di 70 metri cubi.

Segue la visita dell'annesso Istituto di Elettrotecnica, nel quale il Duce particolarmente ammira il reparto di macchine termiche e quello degli impianti elettrici e di segnalazione.

Le insegne d'oro del Rettore donate al Fondatore dell'Impero

Il Magnifico Rettore porge quindi la catena e la medaglia d'oro al Duce che subito gli rivolge per ringraziarlo del dono significativo. « Voi sostituirte, dice il Duce, questa insegna con il metallo del fascismo: il ferro. Chi ha del ferro ha del pane; ma quando il ferro è ben temprato trova, probabilmente, anche l'oro ».

Le fiere parole del Duce suscitano acclamazioni insistentissime.

Si grida di continuo senza una pausa: « Duce! Duce! Duce! ». Dall'alto delle logge studenti e studentesse agitano i berretti goliardici e sventolano i fazzoletti. D'improvviso si riode alta, sino a dominare il clamore, la voce del Duce: « Saluto al Re-Imperatore! ». Risponde la folla ad una voce sola: « Evviva il Re! ». Poi il Segretario del Partito che è accanto a Mussolini ordina che si saluti al Duce « cui risponde la moltitudine con un forte « A noi! ».

Poi ancora dall'alto delle logge scende il canto di « Giovinezza » e alla voce degli studenti si unisce quella del Duce, delle persone del seguito e dei professori ed invitati, in un possente coro.

Le ultime note dell'inno eroico accompagnano il Duce che, lasciato l'Università, dopo avere reso omaggio alla lapide che ricorda gli studenti Caduti in guerra ed a quella che consacra la memoria della camicia nera Carlo Nannini, si reca ad inaugurare il nuovo Istituto di Economia e Politica Agraria, dove viene ricevuto dal presidente S. E. il prof. Tassinari. Di qui il Duce raggiunge il Gruppo Rionale Nannini, ove sosta brevemente in visita di omaggio, accolto da una formidabile dimostrazione di camitrici nere e di popolo.

Il corteo delle automobili si riforma e, dopo rapida corsa attraverso la popolatissima via Tibaldi che nasconde le sue case di sotto al Tricolore, si arresta ai Mercati generali in costruzione. Qui il Duce esamina le planimetrie e lascia scorgere l'imponevolezza e l'importanza di questa nuova realizzazione del Regime.

La visita al Mercato ortofruttoricolo si svolge tra continue, ardentsime dimostrazioni delle maestranze. A un certo punto il Duce scende fra i presenti il comm. Dino Zanetti e lo avvicina salutandolo con la più affabile cordialità, riconoscendo e ricordando in lui l'eroico militato di guerra e vecchio squadrista della Decima Legio.

Una visita minuziosa il Duce compie successivamente al Mercato Ortofrutticolo, da dove si reca alle Case popolari. Da quartiere a quartiere, di strada in strada attraversa si fa più intensa. Nei cortili che separano l'una dall'altra, le case popolissime costruite su quattro padiglioni ad otto piani, stanno raccolti tutti gli inquilini, i vecchi e gli adulti, le donne e i bambini, sorridenti tutti. Monta la guardia, sul porone d'ingresso, imbracciando un minuscolo fucile, un figlio della folla che il Duce accarezza amabilmente. Ed in ciascun cortile

#### Alla Città degli studi

Albandonata la Scuola il Capo del Governo si dirige al Politecnico di S. Orsola, dove fa il suo ingresso dalla porta di via del Ricovero. La visita alla città degli studi è particolarmente data l'importanza delle opere qui edificate, per volere personale del Capo, a sempre maggiore onore dello Studio primogenito. Guidato dal Rettore dell'Università, il Fondatore dell'Impero, percorre, quali prime, le nitide sale della Clinica Ostrico - Ginecologica diretta dal professor Luigi Bacchiali, e qui s'indugia ad accarezzare cinque neonati. I fotografi che seguono lo svolgimento delle visite fanno ripetutamente scattare gli obiettivi per cogliere il Capo in queste dolci attitudini paternine.

Dopo passa poi alla Clinica Medica, affidata alla direzione del successore prof. Giacinto Viola e, successivamente visita gli ampliamenti della Clinica Chirurgica, diretta dall'on. prof. Raffaele Paolucci, nel cui anfiteatro sono adunati i giovani medici e gli infermieri che hanno fatto parte dell'auto ambulanza Paolucci in A. O. Ne interroga alcuni ammalati, poi dice loro: « Avete avuto il privilegio di lavorare per l'Impero, è stata per voi una fortuna. Vi elogio ».

Le cliniche, modernissime anche come attrezzamento tecnico, e pienamente rispondenti alle loro alte funzioni di umanità sono ammirate dal Capo. Lasciato il Politecnico di Sant'Orsola il Duce raggiunge la via Inerrio, ove sorge l'Istituto di Zoologia che è diretto dallo stesso Rettore Magnifico dello studio Bolognese. Il superbo edificio e le meravigliose collezioni sono ammirate dal Duce che da ultimo esprime il suo compiacimento.

Dall'Istituto di Zoologia il Duce passa al Palazzo Universitario Centrale, entrando per via Beimeloro. Lo attendono sulla soglia i senatori Flora e Guadagnini e i Presidi delle varie facoltà.

Nell'atrio è una centuria della Milizia Universitaria schierata su due ordini che presenta le armi e saluta alla voce.

Il Duce sale lentamente lo scalo del Palazzo Malvezzi ed entra nella loggia che custodisce inestimabili raccolte di navi settecentesche che in considerazione del loro alto valore storico ed artistico vennero, per ordine dello stesso Duce, di recente restaurati.

Una lunga sosta il Capo compie anche nell'atiguo salone che fu un giorno il teatro Malvezzi, ora è stato ultimamente riordeinato il Museo dell'ottavo centenario dell'Università di Bologna ». Vi sono raccolte con rigorosa cura e passione

«Duce! L'Università di Bologna esprime la gioia di accoglierlo in questa aula, che corona il ciclo della ricostruzione da voi voluta e con amorevole cura seguita dalla nuova città fascista degli studi. Essa è sorta intorno a questo palazzo che, per disposizione di Napoleone, accolse la più antica Università del mondo occidentale, già famosa quando l'imperatore Federico I l'aveva, otto secoli or sono, accordato il suo imperiale riconoscimento.

«Nel nostro storico Archiginnasio voi, Duce, affermate la volontà di rinnovare le Università italiane e di dare alla ricerca scientifica i mezzi necessari per assolvere i compiti che lo Stato ed il popolo attendono dalla scienza. Come sempre, Duce, avete mantenuto la promessa e noi, docenti e discepoli, vi esterniamo qui la nostra gratitudine.

«Consentite che in questa grande opera vostra e del sentimento di devozione che ci anima, resti a voi un ricordo che è anche simbolo di quella gloria e di quella priorità, per la quale l'Università di Bologna si sente rappresentante, nel mondo, della istituzione universitaria.

«Il rettore dello studio bolognese porta una collana d'oro cui è appesa una medaglia col effigie di Minerva ed il verso ovidiano del Sacerdote di Roma «Aetheram seruate Deam, servabitur urbem». Sul lato opposto si sostituiranno nei tempi moti di repubbliche, effigi di imperatori e di pontefici, semplici iscrizioni. Voi che avete protetta la scienza, che avete restituito l'Italia alla sua romana grandezza, che avete fondato l'impero, accettate come ricordo questa imperiale insegna e consentite che l'Università ne faccia coniare un'altra coll'emblema del fascio littorio».

«Lasciato Molinella il corteo automobilistico prende la via di Medicina.

«Si succedono ancora per l'ampia fertile campagna emiliana raduni di bestiame, mirabile rassegna di forza rurale. In una frazione del comune di Medicina il Duce vede una famiglia che si era schierata innanzi alla propria casa colonica, fa arrestare l'automobile e discende, si intrattiene con il capo di famiglia che ha attorno i figliuoli e chiede notizie del raccolto.

«Il capo famiglia risponde a nome del produttore di semenza, ove sosta per alcuni minuti ammirando una superba schiera di buoi, Mussolini il Duce ascolta lieto e soddisfatto piangendosi dalla balaustra verso i più grandi «si avventi contro con ferventissimo ardore e si arresta poco fuori del paese innanzi ad una spianata che per certi segni rivela come qui si stia per mettere mano ad una nuova edificazione.

«Infatti aderendo ad un invito rivolto, il Duce partecipa alla posa della prima pietra di un Ombrellificio, il cui proprietario Raffaello Marocci, a cerimonia compiuta, offre una somma perché sia destinata (ed il Duce acconsente) al mantenimento permanente delle colonie marine di due bimbi, e questo a ricordo della fondazione dell'Impero. La laboriosissima giornata ha una sosta alla Terme di Castel S. Pietro per la colazione.

«La sosta a Castel S. Pietro e la visita a Imola

Alle 14,30 il Duce risale in automobile e, superata Dozza, festosissima, raggiunge il Sanatorio di Montecatone. Qui è ricevuto dai dirigenti e da S. E. Biagi Presidente dell'Istituto Nazionale di Previdenza Sociale, dal quale dipende questa grandiosa opera del regime. La visita al sanatorio che confonda ogni anno guariti il 50 per cento dei suoi ricoverati (lo stabilimento ha una capacità di 274 posti letto) è minuziosissima. Il Duce visita in ciascuno dei quattro piani e nell'uno e nell'altro settore femminile e maschile, traversa le terrazze ove, con alte acclamazioni spontanee e devote lo accolgono i malati dalle loro sedie a sdraio. Visita il refettorio, le cucine, le camerette componendosi per una perfetta organizzazione tecnica sanitaria. Prima di lasciare il sanatorio il Duce ascolta dall'on. Biagi una minuziosa illustrazione dei quadri statistici che documentano le progressive tappe compiute dall'Istituto nella sua infaticabile opera di redenzione umana.

«Da Montecatone il Duce raggiunge rapidamente Imola. Qui si conclude il viaggio del Duce in Emilia e qui il popolo dà l'impressione di voler ridire in una impetuosa sintesi immediata il grande amore che per due giorni la gente di Bologna e di Emilia ha inesauribilmente gridato.

«Il Duce scende dapprima alla casa del Fascio, sosta in raccoglimento innanzi all'Arca dei Caduti fascisti, poi visita tutti i locali, di tratto in tratto affacciandosi da finestre e da balconi per salutare sorridente la grande folla che circonda la casa, come una compatta fascia invocante.

«Alla sede del Fascio il Duce va a piedi, fendendo la moltitudine, sino al Palazzo del Comune, ove sono schierate, in servizio d'onore, centurie di avanguardisti e giovani fascisti e dove insieme alle principali autorità è ad attendere S. E. mons. Tribillio Vescovo di Imola col Vicario generale e il Capo del Capitolo. La breve sosta che il Capo compie negli uffici del Comune consente alla folla di rovesciarsi tutta nella piazza antistante e di gremirvi inverosimilmente. E, quando il Duce si presenta al balcone, cento e cento gliardetti fanno

«Boveri che schiera cento e cento buoi dalle ampie corna lunate adorne di striscie tricolori. La popolazione rurale col Parroco alla testa, getta acclamando, i fiori pallidi dell'autunno indimenticabili; una piccola italiana, forse anticamente la donna, che offende. Una vecchietta, saluta il Duce con la mano che trema come la voce. Un milite di ritorno dall'A. O., due volte ferito, supera ogni ostacolo, lo raggiunge, lo abbraccia e lo bacia.

«Fuori sulla strada, è un'altra folla; è, insomma, Bologna che vorrebbe non vederlo partire e tenerlo qui ancora con l'impeto della sua inesorabile invocazione. Il Duce risale in automobile, sempre scoperto e si avvia verso Molinella.

«Superata finalmente la città, il corteo riprende la corsa veloce verso Molinella. Il primo borgo attraversato

«Boveri che schiera cento e cento buoi dalle ampie corna lunate adorne di striscie tricolori. La popolazione rurale col Parroco alla testa, getta acclamando, i fiori pallidi dell'autunno indimenticabili; una piccola italiana, forse anticamente la donna, che offende. Una vecchietta, saluta il Duce con la mano che trema come la voce. Un milite di ritorno dall'A. O., due volte ferito, supera ogni ostacolo, lo raggiunge, lo abbraccia e lo bacia.

«Fuori sulla strada, è un'altra folla; è, insomma, Bologna che vorrebbe non vederlo partire e tenerlo qui ancora con l'impeto della sua inesorabile invocazione. Il Duce risale in automobile, sempre scoperto e si avvia verso Molinella.

«Superata finalmente la città, il corteo riprende la corsa veloce verso Molinella. Il primo borgo attraversato

«Boveri che schiera cento e cento buoi dalle ampie corna lunate adorne di striscie tricolori. La popolazione rurale col Parroco alla testa, getta acclamando, i fiori pallidi dell'autunno indimenticabili; una piccola italiana, forse anticamente la donna, che offende. Una vecchietta, saluta il Duce con la mano che trema come la voce. Un milite di ritorno dall'A. O., due volte ferito, supera ogni ostacolo, lo raggiunge, lo abbraccia e lo bacia.

«Fuori sulla strada, è un'altra folla; è, insomma, Bologna che vorrebbe non vederlo partire e tenerlo qui ancora con l'impeto della sua inesorabile invocazione. Il Duce risale in automobile, sempre scoperto e si avvia verso Molinella.

«Superata finalmente la città, il corteo riprende la corsa veloce verso Molinella. Il primo borgo attraversato

«Boveri che schiera cento e cento buoi dalle ampie corna lunate adorne di striscie tricolori. La popolazione rurale col Parroco alla testa, getta acclamando, i fiori pallidi dell'autunno indimenticabili; una piccola italiana, forse anticamente la donna, che offende. Una vecchietta, saluta il Duce con la mano che trema come la voce. Un milite di ritorno dall'A. O., due volte ferito, supera ogni ostacolo, lo raggiunge, lo abbraccia e lo bacia.

«Fuori sulla strada, è un'altra folla; è, insomma, Bologna che vorrebbe non vederlo partire e tenerlo qui ancora con l'impeto della sua inesorabile invocazione. Il Duce risale in automobile, sempre scoperto e si avvia verso Molinella.

«Superata finalmente la città, il corteo riprende la corsa veloce verso Molinella. Il primo borgo attraversato

«Boveri che schiera cento e cento buoi dalle ampie corna lunate adorne di striscie tricolori. La popolazione rurale col Parroco alla testa, getta acclamando, i fiori pallidi dell'autunno indimenticabili; una piccola italiana, forse anticamente la donna, che offende. Una vecchietta, saluta il Duce con la mano che trema come la voce. Un milite di ritorno dall'A. O., due volte ferito, supera ogni ostacolo, lo raggiunge, lo abbraccia e lo bacia.

«Fuori sulla strada, è un'altra folla; è, insomma, Bologna che vorrebbe non vederlo partire e tenerlo qui ancora con l'impeto della sua inesorabile invocazione. Il Duce risale in automobile, sempre scoperto e si avvia verso Molinella.

«Superata finalmente la città, il corteo riprende la corsa veloce verso Molinella. Il primo borgo attraversato

«Boveri che schiera cento e cento buoi dalle ampie corna lunate adorne di striscie tricolori. La popolazione rurale col Parroco alla testa, getta acclamando, i fiori pallidi dell'autunno indimenticabili; una piccola italiana, forse anticamente la donna, che offende. Una vecchietta, saluta il Duce con la mano che trema come la voce. Un milite di ritorno dall'A. O., due volte ferito, supera ogni ostacolo, lo raggiunge, lo abbraccia e lo bacia.

«Fuori sulla strada, è un'altra folla; è, insomma, Bologna che vorrebbe non vederlo partire e tenerlo qui ancora con l'impeto della sua inesorabile invocazione. Il Duce risale in automobile, sempre scoperto e si avvia verso Molinella.

«Superata finalmente la città, il corteo riprende la corsa veloce verso Molinella. Il primo borgo attraversato

«Boveri che schiera cento e cento buoi dalle ampie corna lunate adorne di striscie tricolori. La popolazione rurale col Parroco alla testa, getta acclamando, i fiori pallidi dell'autunno indimenticabili; una piccola italiana, forse anticamente la donna, che offende. Una vecchietta, saluta il Duce con la mano che trema come la voce. Un milite di ritorno dall'A. O., due volte ferito, supera ogni ostacolo, lo raggiunge, lo abbraccia e lo bacia.

«Fuori sulla strada, è un'altra folla; è, insomma, Bologna che vorrebbe non vederlo partire e tenerlo qui ancora con l'impeto della sua inesorabile invocazione. Il Duce risale in automobile, sempre scoperto e si avvia verso Molinella.

«Superata finalmente la città, il corteo riprende la corsa veloce verso Molinella. Il primo borgo attraversato

«Boveri che schiera cento e cento buoi dalle ampie corna lunate adorne di striscie tricolori. La popolazione rurale col Parroco alla testa, getta acclamando, i fiori pallidi dell'autunno indimenticabili; una piccola italiana, forse anticamente la donna, che offende. Una vecchietta, saluta il Duce con la mano che trema come la voce. Un milite di ritorno dall'A. O., due volte ferito, supera ogni ostacolo, lo raggiunge, lo abbraccia e lo bacia.

«Fuori sulla strada, è un'altra folla; è, insomma, Bologna che vorrebbe non vederlo partire e tenerlo qui ancora con l'impeto della sua inesorabile invocazione. Il Duce risale in automobile, sempre scoperto e si avvia verso Molinella.

«Superata finalmente la città, il corteo riprende la corsa veloce verso Molinella. Il primo borgo attraversato

«Boveri che schiera cento e cento buoi dalle ampie corna lunate adorne di striscie tricolori. La popolazione rurale col Parroco alla testa, getta acclamando, i fiori pallidi dell'autunno indimenticabili; una piccola italiana, forse anticamente la donna, che offende. Una vecchietta, saluta il Duce con la mano che trema come la voce. Un milite di ritorno dall'A. O., due volte ferito, supera ogni ostacolo, lo raggiunge, lo abbraccia e lo bacia.

«Fuori sulla strada, è un'altra folla; è, insomma, Bologna che vorrebbe non vederlo partire e tenerlo qui ancora con l'impeto della sua inesorabile invocazione. Il Duce risale in automobile, sempre scoperto e si avvia verso Molinella.

«Superata finalmente la città, il corteo riprende la corsa veloce verso Molinella. Il primo borgo attraversato

«Boveri che schiera cento e cento buoi dalle ampie corna lunate adorne di striscie tricolori. La popolazione rurale col Parroco alla testa, getta acclamando, i fiori pallidi dell'autunno indimenticabili; una piccola italiana, forse anticamente la donna, che offende. Una vecchietta, saluta il Duce con la mano che trema come la voce. Un milite di ritorno dall'A. O., due volte ferito, supera ogni ostacolo, lo raggiunge, lo abbraccia e lo bacia.

«Fuori sulla strada, è un'altra folla; è, insomma, Bologna che vorrebbe non vederlo partire e tenerlo qui ancora con l'impeto della sua inesorabile invocazione. Il Duce risale in automobile, sempre scoperto e si avvia verso Molinella.

«Superata finalmente la città, il corteo riprende la corsa veloce verso Molinella. Il primo borgo attraversato

«Boveri che schiera cento e cento buoi dalle ampie corna lunate adorne di striscie tricolori. La popolazione rurale col Parroco alla testa, getta acclamando, i fiori pallidi dell'autunno indimenticabili; una piccola italiana, forse anticamente la donna, che offende. Una vecchietta, saluta il Duce con la mano che trema come la voce. Un milite di ritorno dall'A. O., due volte ferito, supera ogni ostacolo, lo raggiunge, lo abbraccia e lo bacia.

«Fuori sulla strada, è un'altra folla; è, insomma, Bologna che vorrebbe non vederlo partire e tenerlo qui ancora con l'impeto della sua inesorabile invocazione. Il Duce risale in automobile, sempre scoperto e si avvia verso Molinella.

«Superata finalmente la città, il corteo riprende la corsa veloce verso Molinella. Il primo borgo attraversato

«Boveri che schiera cento e cento buoi dalle ampie corna lunate adorne di striscie tricolori. La popolazione rurale col Parroco alla testa, getta acclamando, i fiori pallidi dell'autunno indimenticabili; una piccola italiana, forse anticamente la donna, che offende. Una vecchietta, saluta il Duce con la mano che trema come la voce. Un milite di ritorno dall'A. O., due volte ferito, supera ogni ostacolo, lo raggiunge, lo abbraccia e lo bacia.

«Fuori sulla strada, è un'altra folla; è, insomma, Bologna che vorrebbe non vederlo partire e tenerlo qui ancora con l'impeto della sua inesorabile invocazione. Il Duce risale in automobile, sempre scoperto e si avvia verso Molinella.

«Superata finalmente la città, il corteo riprende la corsa veloce verso Molinella. Il primo borgo attraversato

«Boveri che schiera cento e cento buoi dalle ampie corna lunate adorne di striscie tricolori. La popolazione rurale col Parroco alla testa, getta acclamando, i fiori pallidi dell'autunno indimenticabili; una piccola italiana, forse anticamente la donna, che offende. Una vecchietta, saluta il Duce con la mano che trema come la voce. Un milite di ritorno dall'A. O., due volte ferito, supera ogni ostacolo, lo raggiunge, lo abbraccia e lo bacia.

«Fuori sulla strada, è un'altra folla; è, insomma, Bologna che vorrebbe non vederlo partire e tenerlo qui ancora con l'impeto della sua inesorabile invocazione. Il Duce risale in automobile, sempre scoperto e si avvia verso Molinella.

«Superata finalmente la città, il corteo riprende la corsa veloce verso Molinella. Il primo borgo attraversato

«Boveri che schiera cento e cento buoi dalle ampie corna lunate adorne di striscie tricolori. La popolazione rurale col Parroco alla testa, getta acclamando, i fiori pallidi dell'autunno indimenticabili; una piccola italiana, forse anticamente la donna, che offende. Una vecchietta, saluta il Duce con la mano che trema come la voce. Un milite di ritorno dall'A. O., due volte ferito, supera ogni ostacolo, lo raggiunge, lo abbraccia e lo bacia.

«Fuori sulla strada, è un'altra folla; è, insomma, Bologna che vorrebbe non vederlo partire e tenerlo qui ancora con l'impeto della sua inesorabile invocazione. Il Duce risale in automobile, sempre scoperto e si avvia verso Molinella.

«Superata finalmente la città, il corteo riprende la corsa veloce verso Molinella. Il primo borgo attraversato

# Sintesi del passato presagio del futuro

Ecco il testo del discorso pronunciato sabato a Bologna dal Capo del Governo:

**Camicie nere della Decima Legio!**  
Camicie nere della mia terra! (applausi).  
Sono passati 10 anni dal nostro ultimo incontro (La folla grida: Troppi, troppi anni!) In questo momento i nostri cuori battono un poco più forte (Si, Sì) e i nostri occhi si scrutano.  
C'è forse qualche cosa di cambiato fra noi?  
(La folla risponde con un sospiro e si grida «Duce!»)  
No, non c'è nulla di cambiato, lo ritrovo qui, in questa piazza, la stessa ardente fede, lo stesso vibrante entusiasmo, lo stesso spirito della Decima Legio, quello che fu prediletto da Giulio Cesare, il Fondatore del primo Impero di Roma (prolungate ovazioni).

Sono passati 10 anni, ma noi possiamo guardare indietro con tranquilla coscienza e con legittimo orgoglio. Abbiamo lavorato, abbiamo risolto dei grandi problemi (acclamazioni), siamo andati verso il popolo.  
Se io abbraccio questo periodo di tempo lo suddivido in questi tre periodi: il primo che va dal '26 al '29 e che si può chiamare il periodo della Conciliazione;  
**GRANDIOSO EVENTO QUELLO DELL'11 FEBBRAIO DEL 1929 CHE SUGGERIVAMO LA PACE FRA CHIESA E STATO** (prolungate acclamazioni e grida ripetute di «Duce, Duce»). **FRAN PROBLEMA CHE PESAVA DA 69 ANNI SULLA COSCIENZA DELLA NAZIONE, IL FASCISMO LO HA RISOLTO. TUTTI QUELLI CHE LANCIAVAMO DEI PRESAGGI OSCURI SULL'AVVENIRE, SONO RIMASTI MORTIFICATI ED UMILIATI. E' DI UNA IMPORTANZA ECCEZIONALE NELLA VITA DI UN POPOLO CHE STATO E CHIESA SIANO RIGIONCIATI NELLA COSCIENZA DELL'INDIVIDUO E NELLA COSCIENZA COLLETTIVA DELL'INTERA NAZIONE** (prolungate acclamazioni).

Dal '29 al '34 è il periodo di costruzione dello Stato Corporativo. Per noi fascisti il popolo non è un astrazione della politica ma è una realtà viva, concreta. Io soffro dei dolori del popolo (prolungate acclamazioni). E il nostro amore per il popolo, amore armato e severo, è tutto vibrante di una profonda e consapevole umanità. (Acclamazioni). Durante questo periodo la Libia intera viene conquistata e pacificata ed il tricolore è issato su Giarra, a mille chilometri dal mare (grida ripetute di «Duce Duce»).

Anni 12-0 13-0 dell'Era fascista: il periodo dell'Impero (vivissime acclamazioni e ripetute grida di «Duce, Duce»). Un popolo che non può vivere; un popolo portatore di un'antica e magnifica civiltà come il popolo italiano ha dei diritti sulla faccia della terra (prolungatissime acclamazioni).

14 anni di preparazione spirituale dovevano essere fecondi di risultati, il popolo combattente è stato all'altezza dell'era storica che gli era data di vivere (acclamazioni). Abbiamo conquistato un impero in sette mesi con cinque battaglie. L'abbiamo conquistato non solo rovesciando le forze nemiche ed i traditori della civiltà europea (vivissime acclamazioni) che le avevano ingabbiato ed armate (bene, bene); lo abbiamo conquistato contro un'intera coalizione che aveva stabilito il suo quartier generale sulle rive del lago Lemano dove una congrega di fanatici laici pretenderebbero di uccidere lo spirito attraverso la lettera e di soffocare attraverso le interpretazioni cavillose di mille paragrafi l'impulso potente e prepotente della vita dei popoli (ripetute acclamazioni).

In sette mesi abbiamo conquistato l'Impero, ma ne occorrono molti di meno per occuparlo e pacificarlo interamente.  
Mentre io vi parlo le nostre colonne stanno marciando a grandi tappe nella regione fertillissima dei Grandi Laghi nel cuore dell'Africa Equatoriale. Un'altra colonna marcia verso l'occidente alla ricerca del fantomatico governo di Gore (vive acclamazioni). Pacificati i territori che sono sei volte il territorio della Madre patria laggiù dopo la gloria ci sarà lavoro e posto per tutti.  
Mentre gli orizzonti europei incupiscono sotto le brume dell'incertezza e del disordine, l'Italia offre al mondo uno spettacolo mirabile di compostezza, di disciplina, di civiltà e romana virtù (vive acclamazioni).

Ebbene! i popoli che non ci conoscono o ci conoscono sotto la specie puramente letteraria, oggi sono sbalorditi dinanzi alla nostra realtà economica politica e militare.  
Da questa Bologna, che è stata nei secoli un faro per la intelligenza umana, in questa Bologna che ha dato il più grande sacrificio per la causa della Rivoluzione (bene, bene), io desidero lanciare un messaggio che deve andare oltre i monti e oltre i mari. E' un messaggio di pace, pace nel lavoro e lavoro nella pace.  
E' dal 1929 che milioni e milioni di uomini, di donne e fanciulli soffrono le conseguenze di una crisi che ormai non si può non ammettere che sia dovuta al sistema.  
E' dunque un grande ramo di ulivo che io innalzo alla fine dell'anno XIV e all'inizio dell'anno XV.

Attenzione! Questo ulivo spunta da una immensa foresta: è la foresta di otto milioni di baionette (prolungatissimi applausi) bene affilate ed impuginate da giovani intrepidi cuori!

**Camicie nere della Decima Legio!**  
La vostra accoglienza ha toccato il mio cuore; io ho offerto il vostro stato d'animo. E' lo stato d'animo del primo anno dell'Impero.  
Tutta la nazione oggi è su un piano diverso e più elevato: il piano dell'Impero.  
Gravissime responsabilità, formidabili problemi si pongono dinanzi al nostro spirito, ma noi li affronteremo e vinceremo («Duce! Duce!»).

**Camicie nere! E' lo spirito che doma e piega la materia, è lo spirito che sta dietro alle baionette e i cannoni, è lo spirito che crea la santità e l'eroismo, è lo spirito che ai popoli che le meritano, come il nostro, dà la vittoria e la gloria!** (Interminabili ovazioni).

## Cardinal Pacelli dottore ad honorem della "Notre Dame University,"

**SOUTHBEND (Indiana), 26**  
Alla Notre Dame University ha avuto luogo la solenne cerimonia della consegna della laurea ad honorem al Cardinale Pacelli, che è stato festeggiatissimo. Padre Carlo, direttore della sezione letteraria dell'Università ha illustrato le ragioni delle onoranze rese all'Eminentissimo Prelato. S. E. Pacelli ha risposto brevemente ringraziando. Suo dopo egli è ripartito per Chicago. Domenica prossima, rientrando New York dal suo giro, il Cardinale riceverà la laurea ad honorem legge concessagli dalla Fordham University. Per tale cerimonia sono stati chiamati in invito, il Cardinale visiterà, prima di rientrare a New York, anche S. Paolo, S. Francisco e S. Louis.

**cordiali accoglienze di numerose città americane**  
WASHINGTON, 26  
Proseguendo il suo viaggio negli Stati Uniti, l'Eminentissimo Cardinale Eugenio Pacelli è giunto nella città di Filadelfia il 21 cor., atteso in vivissimo desiderio da S. E. il Cardinale Arcivescovo, dal clero e dal popolo. La sua visita rimarrà memorabile.  
Egli esultò gli animi degli uditori conquistò il cuore di tutti, e la sua sublime descrizione della Scelta santa, che conduce al sacerdozio e la prepara gli uomini per la più grande responsabilità che esiste sulla terra, e cioè l'assistenza delle anime umane.

Nel pomeriggio giunse a Baltimora, ricevuto da S. E. Ciccognani e da S. E. Mons. Curley, Arcivescovo locale. Accompagnato da questi, S. E. si recò a visitare la Cattedrale, che è la prima chiesa degli Stati Uniti. Nel Seminario dei Padri Sulpiziani S. E. ha rivolto alla studentesca un vibrante discorso. La sera stessa parlò per Washington, e fu accolto alla Delegazione Pontificia.  
Il giorno seguente, accompagnato dal Delegato Apostolico, fece visita ai Monumenti.  
All'Università Cattolica, presentata dal Cancelliere, l'Eminentissimo Principe della Chiesa ha rivolto un discorso a 5000 persone. Il discorso, durato mezz'ora, è stato trasmesso per radio.  
In esso S. E. esaltò la funzione ed i compiti dell'insegnamento cattolico, e mise in evidenza il paterno interessamento del Sommo Pontefice per quella Università.  
Il Cardinale visitò pure il Santuario dell'Immacolata.  
L'interessamento dell'Eminentissimo, lo portò a visitare la grande Biblioteca del Congresso e poi la National Catholic Welfare Conference, che è il centro nazionale della cultura cattolica.  
Al Circolo della Stampa Nazionale, l'Eminentissimo Porporato parlò brevemente, elogiando la obiettività della stampa, per ciò che ha rapporto con la Chiesa Cattolica. S. E. è raccomandato di cooperare alla pace mondiale, che è aspirazione di tutti e supremo desiderio del Vicario di Gesù Cristo.

**Centomila cattolici di Lilla e Mulhouse parteciperanno ai raduni anticomunisti**  
PARIGI, 26 pom.  
Tra le manifestazioni anticomuniste, hanno avuto grande successo le riunioni di Lilla e di Mulhouse, cui assistevano 100 mila cattolici.

## Del Vayo conferma ai Comitati madrileni l'aiuto della Russia

**Storni di velivoli sul campo della Capitale LISBONA, 26 pom.**  
Le operazioni dell'offensiva contro Madrid proseguono su tutto il fronte. A nord di Illesca i nazionalisti stanno per entrare a Raanyuz restringendo così il cerchio intorno alla capitale. Le colonne di Monasterio sono entrate nel villaggio di Boloz e si sono avvicinate a Jelez. Le truppe del gen. Mola sono giunte a Mostoles a meno di 20 chilometri dalla Puerta del Sol.  
Nel mentre gli aeroplani governativi sembrano disertare il teatro della battaglia le forze aeree degli insorti stanno spiegando una intensa attività. Una squadriglia di 50 apparecchi ha sorvolato Madrid lanciando manifestini invitanti alla resa e volando a bassissima quota.  
Un'altra pacifica incursione degli insorti si è ripetuta più tardi senza che gli aviatori madrileni si facessero vivi.  
Essi hanno gettato sulla città e specialmente sugli edifici pubblici una quantità enorme di proclami. Questa rinnovata dimostrazione di prodotta la più gran parte in un'occasione. I caccia nazionali hanno incendiato due dirigibili russi nell'aeroporto della Capitale. Altri aerei, provenienti da Majorca, hanno incendiato due navi, presumibilmente russe, cariche di munizioni, nella baia di Barcellona.  
Nuove concrete prove dell'intervento austriaco in Spagna si accumulano a Salamanca sotto la forma di fucili, aeroplani e mitragliatrici russi catturati in combattimento. E' già stato provato che navi cariche di armi giungono regolarmente da Odesa a Barcellona. Ora si annuncia ufficialmente a Salamanca che una nave straniera, a quanto pare sovietica, è arrivata a Santander carica di armi e munizioni.  
Si apprende oggi da Marziglia che il capore spagnolo Mar Carabie è partito per Barcellona recando a bordo 500 volontari di varie nazionalità.  
Si informa che a Madrid aumenta il disordine e lo spavento.  
Il ministro degli Esteri e Commissario della Guerra a Madrid, del Vayo ha tentato inutilmente di convincere i Comitati della milizia dell'opportunità di trasferire la sede del Governo in un porto del Mediterraneo.

**La riunione è risultata tumultuosa al punto che molti dei partecipanti hanno impegnato le armi. I Comitati non solo hanno respinto la proposta ma hanno preteso che il presidente Azana faccia ritorno a Madrid.**  
Nel corso della riunione del Vayo ha giustificato la crescente presenza dell'Abascator sovietico. Rosenberg, nella politica spagnola con il poderoso aiuto dato dal Governo sovietico a Madrid ed ha annunciato come prossimo l'arrivo, dai porti russi di un grande trasporto di munizioni.

**PER IL NON INTERVENTO Il Sottocomitato discute la nota del Governo russo**  
LONDRA, 26  
L'ultima riunione del Sottocomitato per il non intervento ha avuto il duplice scopo di discutere il documento russo, presentato al Comitato internazionale e di iniziare una discussione preliminare sui provvedimenti che il Comitato potrebbe prendere per rafforzare vie più l'accordo di non intervento. Sulla prima questione il presidente Lord Plymouth ha invitato il delegato russo Malsky a dichiarare se aveva nulla da aggiungere a titolo di chiarimento alla comunicazione letta ieri al Comitato. Malsky ha detto che il documento russo si spiega da sé ed ha insistito specialmente sull'ultimo paragrafo quello che la Russia si riserva la facoltà di mandare armi e munizioni nella Spagna in proporzione all'invio di armi e munizioni, che venissero fatte da altre nazioni.  
A questo punto è intervenuto nella discussione il delegato italiano Grandi, il quale ha richiamato l'attenzione del Sottocomitato sul fatto che secondo la opinione già da tutti manifestata la comunicazione russa è ambigua e sibillina. Prima di proseguire nella discussione bisogna che i membri del Comitato, ha soggiunto S. E. Grandi, sappiano precisamente se la parola per chiaro che l'Italia non può consentire a prendere parte a qualsiasi discussione in seno al Comitato e in particolare a consentire alla discussione sulla risposta italiana alle recenti denunce in presenza di un delegato, che non si sa se continui o no a ritenersi vincolato dagli obblighi e dalle regole procedurali che legano tutti gli altri membri del comitato.  
Questa proposta è stata approvata in massima da tutti i principali delegati compreso Lord Plymouth ed è stata oggetto di lunghe discussioni. Dopo un vivace dibattito tra il delegato italiano e il delegato russo, quest'ultimo ha finalmente consentito a comunicare al Governo di Mosca che il Comitato internazionale giudica peccata ed anzi incomprensibile la comunicazione fatta ieri dalla Russia Sovietica e desidera a più presto ottenere in merito chiarimenti esaurienti. E' stato quindi stabilito che la prossima seduta plenaria del comitato internazionale la questione della violazione della Russia in seno al comitato medesimo avrà la precedenza su tutte le altre questioni da discutere.

**Dalla Città del Vaticano Udienze pontificie**  
CITTÀ DEL VATICANO, 26  
Il Santo Padre ha ricevuto in privata audienza: il Cardinale Bisleti Prefetto della Sacra Congregazione dei Seminari e Università degli Studi; Mons. Guerri, Reggente della Dataria apostolica; S. E. mons. Mac Nally, Vescovo di Omilton (Canada); S. E. il Conte Pignatti Morano di Custozza, Ambasciatore d'Italia presso la Santa Sede; S. E. il Ministro di Guatemala, presso la Santa Sede; il Padre Gustavo Borgonovo.

**I corsi per stranieri alla Regia Università di Firenze**  
FIRENZE, 26  
E' stato compilato e divulgato in varie lingue il programma dei Corsi per Stranieri presso la R. Università degli Studi, corsi che si svolgeranno nell'inverno tra il 1.º dicembre e il 27 febbraio, nella primavera fra il 14 marzo e il 15 giugno e nell'estate fra il 14 luglio e il 21 agosto. Questi ultimi avranno sede in Fiesole, in un ambiente così particolarmente adatto per prerogative climatiche, artistiche e di soggiorno.  
I Corsi Invernali, per i quali sono già affluite numerose le iscrizioni, comprendono un corso di lingua italiana e un corso di letteratura e conversazione per studenti inglesi, francesi e tedeschi, un corso di letteratura tenuto dal prof. Casella, un corso di storia dell'arte tenuto dal prof. Barbadoro, un corso dantesco tenuto dal prof. Sen. Mazzoni e un corso sull'Italia contemporanea tenuto dal prof. Ciampini. Questi corsi saranno integrati da visite ai musei, alle gallerie e biblioteche sotto la guida degli stessi professori.  
Oltre a questi corsi regolari, sono in programma anche un corso facoltativo sulla scultura e pittura che si svolgerà presso il R. Istituto d'Arte, e un corso sulla musica che si svolgerà presso il R. Conservatorio di Luigi Cherubini. Il primo, sotto la direzione del prof. Pasqui, comprende una serie di lezioni sulla scultura, pittura, arti grafiche, ceramica e decorazioni industriali; il secondo, sotto la direzione del prof. Guerrini, comprende una serie di lezioni sulla musica strumentale in Italia, lezioni che saranno illustrate con esecuzioni di brani musicali effettuate dagli allievi e gli iscritti a questi corsi beneficeranno di riduzioni speciali per soggiorno nelle pensioni, delle riduzioni ferroviarie del 50 per cento per i percorsi sulle linee del Regno, dell'esenzione dalla tassa di soggiorno, e della libera entrata in tutti i musei e gallerie d'Italia. Durante il periodo di svolgimento dei corsi, il Comitato per gli Enti di Alta Cultura offrirà agli studenti stranieri del ricevimento e organizzerà interessanti escursioni per la visita dei luoghi più caratteristici della Toscana.

**LA MANIFESTAZIONE PATRIOTICA DI BRUXELLES Degrelle e altri capi rexisti arrestati Tumulti e conflitti dopo la sfilata dei combattenti**  
BRUXELLES, 26 pom.  
Migliaia di mutilati, ex combattenti ed organizzati delle «croci di fuoco» hanno sfilato ieri alle ore 11 davanti a Serrano in una imponente manifestazione patriottica che si è svolta tra un eccelsivo ed impressionante servizio d'ordine.  
La città era talmente occupata dalla polizia e dalle truppe da sembrare in stato d'assedio.  
Migliaia di rexisti, dietro i cordoni d'ordine, hanno acclamato i combattenti e il Sovrano ed hanno quindi formato vari cortei emettendo grida ostili al Governo.  
Alcuni comunisti nella manifestazione patriottica si sono dati a sgellegre e stato arrestato per motivi d'ordine pubblico e insieme con lui, sono stati arrestati il senatore rexista Desruneau ed il deputato rexista Knaepen insieme a quaranta altre persone.  
L'arresto di Degrelle ha provocato lo sdegno dei rexisti che a gruppi hanno girato per le vie emettendo grida ostili al Governo.  
La forza di polizia, a piedi ed a cavallo, hanno caricato i dimostranti ed eseguito numerosi arresti. Ciò nonostante le dimostrazioni si sono andate continuamente rinnovando mentre si prendevano enormi precauzioni di polizia in previsione di un tentativo rexista di liberare il prigioniero.  
Nel pomeriggio il partito rexista ha lanciato un manifesto nel quale accusa il Governo di aver violato la costituzione interdendo la grande adunata popolare ed afferma che i rexisti, nell'intento di testimoniare la loro fedeltà alle istituzioni nazionali, resteranno costantemente entro i limiti più rigorosi della legalità ma che si opporranno con tutte le loro forze alla minaccia di una dittatura rossa.  
A sera le dimostrazioni antigovernative si sono intensificate nonostante i continui violenti interventi della Polizia. Nelle adiacenze della Casa del Popolo avvenne uno scontro tra i rexisti e giovani guardie socialiste. E' stato sparato un colpo di rivoltella ed un manifestante è rimasto ferito.  
Degrelle, ed i suoi amici politici, sono stati liberati all'una di stanotte. Il bilancio della giornata è stato di 250 arresti e di 10 feriti tra i quali tre agenti.  
Si apprende che il Ministro della Giustizia, Bovesse, ha dichiarato ai giornalisti che il Governo belga è deciso a mantenere l'ordine nel Paese contro tutti i fermenti di disordine chiunque siano.  
Degrelle, ha aggiunto il Ministro, è riuscito a creare una specie di timore panico sopra un reale pericolo ma che egli ha esagerato; il comunismo. Il Governo non intende che venga stabilita nel Belgio una dittatura di sinistra ma non permetterà lo stabilirsi di alcuna dittatura.  
Il Governo intende che il Belgio abbia a vivere e svilupparsi nel quadro delle libertà costituzionali e nella uguaglianza per tutti.

**IN A. O. I. La definitiva occupazione di Lekenti La coraggiosa e intelligente azione di P. Borello**  
ROMA, 26 pom.  
Sabato 25 ottobre, alle ore 11, una nostra colonna, al comando del colonnello Maly, è entrata in Lekenti, il più importante centro dell'Etiopia, dopo aver superato rapidamente l'intero percorso da Addis Abeba, sotto la guida di P. Borello, che fu accolto con le più cordiali e festose accoglienze di tutte le popolazioni.  
La definitiva occupazione di Lekenti segna il culmine della nostra azione di liberazione e di pacificazione del nostro dominio e serve anche a creare nelle regioni occidentali ancora precarie alle nostre colonne dalle avverse condizioni stagionali, un ambiente favorevole alla penetrazione italiana. La trionfale marcia di questi giorni, è il chiaro risultato della eroica gesta. Durante tre mesi, nei quali non fu possibile ai nostri carri di raggiungere Lekenti, molti audaci incursioni, l'unico sic-

**comprendono un corso di lingua italiana e un corso di letteratura e conversazione per studenti inglesi, francesi e tedeschi, un corso di letteratura tenuto dal prof. Casella, un corso di storia dell'arte tenuto dal prof. Barbadoro, un corso dantesco tenuto dal prof. Sen. Mazzoni e un corso sull'Italia contemporanea tenuto dal prof. Ciampini. Questi corsi saranno integrati da visite ai musei, alle gallerie e biblioteche sotto la guida degli stessi professori.**

**Si apprende che il Ministro della Giustizia, Bovesse, ha dichiarato ai giornalisti che il Governo belga è deciso a mantenere l'ordine nel Paese contro tutti i fermenti di disordine chiunque siano.**

**La definitiva occupazione di Lekenti segna il culmine della nostra azione di liberazione e di pacificazione del nostro dominio e serve anche a creare nelle regioni occidentali ancora precarie alle nostre colonne dalle avverse condizioni stagionali, un ambiente favorevole alla penetrazione italiana.**

**La definitiva occupazione di Lekenti segna il culmine della nostra azione di liberazione e di pacificazione del nostro dominio e serve anche a creare nelle regioni occidentali ancora precarie alle nostre colonne dalle avverse condizioni stagionali, un ambiente favorevole alla penetrazione italiana.**

**La definitiva occupazione di Lekenti segna il culmine della nostra azione di liberazione e di pacificazione del nostro dominio e serve anche a creare nelle regioni occidentali ancora precarie alle nostre colonne dalle avverse condizioni stagionali, un ambiente favorevole alla penetrazione italiana.**

**La definitiva occupazione di Lekenti segna il culmine della nostra azione di liberazione e di pacificazione del nostro dominio e serve anche a creare nelle regioni occidentali ancora precarie alle nostre colonne dalle avverse condizioni stagionali, un ambiente favorevole alla penetrazione italiana.**

**La definitiva occupazione di Lekenti segna il culmine della nostra azione di liberazione e di pacificazione del nostro dominio e serve anche a creare nelle regioni occidentali ancora precarie alle nostre colonne dalle avverse condizioni stagionali, un ambiente favorevole alla penetrazione italiana.**

**La definitiva occupazione di Lekenti segna il culmine della nostra azione di liberazione e di pacificazione del nostro dominio e serve anche a creare nelle regioni occidentali ancora precarie alle nostre colonne dalle avverse condizioni stagionali, un ambiente favorevole alla penetrazione italiana.**

**La definitiva occupazione di Lekenti segna il culmine della nostra azione di liberazione e di pacificazione del nostro dominio e serve anche a creare nelle regioni occidentali ancora precarie alle nostre colonne dalle avverse condizioni stagionali, un ambiente favorevole alla penetrazione italiana.**

**La definitiva occupazione di Lekenti segna il culmine della nostra azione di liberazione e di pacificazione del nostro dominio e serve anche a creare nelle regioni occidentali ancora precarie alle nostre colonne dalle avverse condizioni stagionali, un ambiente favorevole alla penetrazione italiana.**

## Varie dall' Interno

**Cor grandissima solennità si è inaugurata nella Casa del Ballata a Margellina la Mostra di economia domestica di artigiani germanici, austriaci organizzata dal comitato provinciale di Napoli dell'Opera Nazionale Ballata.**  
A Napoli ha avuto luogo la riunione del Consiglio provinciale dei combattenti, Leon Sassimelli ha portato il saluto del Direttore. La massa dei combattenti è sfilata fra gli applausi della folla.  
Nella città del Liceo musicale «Benedetto Marcello» di Venezia ha avuto luogo il concerto del giovane pianista e compositore polacco Stefano Gajewski con il quale si è inaugurata l'anno 1936-37 dell'attività dell'Associazione culturale italo-polacca «Francesco Nullo» il concertista ha riportato un vivo successo.

**Si è riunito a Venezia il consiglio direttivo dell'Associazione tra i grandi organismi (A.G.O.T.) che rappresenta oltre 20 organizzazioni di viaggio in Europa tra cui la Cecoslovacchia, la Polonia, la Jugoslavia, la Svizzera, il Belgio, la Rumania, l'Italia è rappresentata dal gr. uff. Oro.**  
E' stato inaugurato a Palermo l'anno scolastico delle carriere giuridiche alla presenza delle autorità il Cardinale Arcivescovo S. E. mons. Lavigerone ha celebrato la Messa. Dopo un elevato discorso del direttore delle carriere si è svolta la distribuzione di diplomi di studio ai detenuti.

**La Duchessa offre il grande vantaggio di essere pratica, economica, gradevole e ben tollerata anche dai più delicati intestini.**  
La Duchessa favorisce ottimamente la digestione gastro-intestinale e per la sua azione blanda e sicura la purità di peso è circa 50 volte più attiva dell'olio di ricino si fa favorire da ogni altro lassante, per la cura della stitichezza e sue conseguenze. Il principio attivo dell'Euchessina (detta «la dolce pastiglia purgativa» per il suo gusto squisito) è il medicamento più prescritto in tutto il mondo civile, soltanto in Europa le ricette mediche superano i 2 milioni all'anno. L'Euchessina si prende alla sera: mentre dormite essa lavora a risanare l'organismo, stimola e tonifica le funzioni del corpo, elimina i veleni dell'alimentazione, purifica, svena e ringiovanisce il sangue.

**Di fronte all'olio di ricino**  
La Duchessa offre il grande vantaggio di essere pratica, economica, gradevole e ben tollerata anche dai più delicati intestini.

**La Duchessa favorisce ottimamente la digestione gastro-intestinale e per la sua azione blanda e sicura la purità di peso è circa 50 volte più attiva dell'olio di ricino si fa favorire da ogni altro lassante, per la cura della stitichezza e sue conseguenze.**

**Il principio attivo dell'Euchessina (detta «la dolce pastiglia purgativa» per il suo gusto squisito) è il medicamento più prescritto in tutto il mondo civile, soltanto in Europa le ricette mediche superano i 2 milioni all'anno.**

**L'Euchessina si prende alla sera: mentre dormite essa lavora a risanare l'organismo, stimola e tonifica le funzioni del corpo, elimina i veleni dell'alimentazione, purifica, svena e ringiovanisce il sangue.**

**La Duchessa favorisce ottimamente la digestione gastro-intestinale e per la sua azione blanda e sicura la purità di peso è circa 50 volte più attiva dell'olio di ricino si fa favorire da ogni altro lassante, per la cura della stitichezza e sue conseguenze.**

**Il principio attivo dell'Euchessina (detta «la dolce pastiglia purgativa» per il suo gusto squisito) è il medicamento più prescritto in tutto il mondo civile, soltanto in Europa le ricette mediche superano i 2 milioni all'anno.**

**L'Euchessina si prende alla sera: mentre dormite essa lavora a risanare l'organismo, stimola e tonifica le funzioni del corpo, elimina i veleni dell'alimentazione, purifica, svena e ringiovanisce il sangue.**

**La Duchessa favorisce ottimamente la digestione gastro-intestinale e per la sua azione blanda e sicura la purità di peso è circa 50 volte più attiva dell'olio di ricino si fa favorire da ogni altro lassante, per la cura della stitichezza e sue conseguenze.**

**Il principio attivo dell'Euchessina (detta «la dolce pastiglia purgativa» per il suo gusto squisito) è il medicamento più prescritto in tutto il mondo civile, soltanto in Europa le ricette mediche superano i 2 milioni all'anno.**

**L'Euchessina si prende alla sera: mentre dormite essa lavora a risanare l'organismo, stimola e tonifica le funzioni del corpo, elimina i veleni dell'alimentazione, purifica, svena e ringiovanisce il sangue.**

**La Duchessa favorisce ottimamente la digestione gastro-intestinale e per la sua azione blanda e sicura la purità di peso è circa 50 volte più attiva dell'olio di ricino si fa favorire da ogni altro lassante, per la cura della stitichezza e sue conseguenze.**

**Il principio attivo dell'Euchessina (detta «la dolce pastiglia purgativa» per il suo gusto squisito) è il medicamento più prescritto in tutto il mondo civile, soltanto in Europa le ricette mediche superano i 2 milioni all'anno.**

**L'Euchessina si prende alla sera: mentre dormite essa lavora a risanare l'organismo, stimola e tonifica le funzioni del corpo, elimina i veleni dell'alimentazione, purifica, svena e ringiovanisce il sangue.**

**La Duchessa favorisce ottimamente la digestione gastro-intestinale e per la sua azione blanda e sicura la purità di peso è circa 50 volte più attiva dell'olio di ricino si fa favorire da ogni altro lassante, per la cura della stitichezza e sue conseguenze.**

**Il principio attivo dell'Euchessina (detta «la dolce pastiglia purgativa» per il suo gusto squisito) è il medicamento più prescritto in tutto il mondo civile, soltanto in Europa le ricette mediche superano i 2 milioni all'anno.**

**Vi alzate con Bilax Mal di testa?**  
Se state continuamente tormentato da mal di testa a causa di stitichezza, allora per qualche tempo usate Bilax, la purga blanda e sicura. Ovunque: L. 4.50 - Riduzione 5%.  
Fabbricato in Italia.

**Rev. di Sagg. Parrocchi! LA BUONA PAROLA**  
è il bollettino ideale per le Famiglie!!!!  
**8 CENTESIMI PER COPIA**  
Gradito a tutti perché si presenta non come pubblicazione strettamente religiosa, ma come una RIVISTA. Il suo contenuto è quanto mai vario, perché i compilatori si preoccupano di ISTRUIRE, DILETTARE, NUMEROSE e ben SCELTE le illustrazioni, che danno colore e vivezza alle verità religiose, espone in una forma piacevole che si fa leggere da tutti.

**Innovazione importante: LA PAGINA CATECHISTICA,** opera di un sacerdote esperitissimo in materia per la lunga vita passata fra i giovani. Aderendo al Bollettino de "LA BUONA PAROLA," si assicura il successo delle iniziative Parrocchiali!!!  
**PRATICHE LEGALI** completamente gratuite per gli abbonati del 1937.

**Scrivere a La Buona Parola, Via Vescovo 3, Pinerolo**  
Per chi desidera l'edizione economica: un soldo la copia di pagine otto.

**SUGORO è un condimento preparato igienicamente a base di pomodori freschi conditi gustosamente e istantaneamente - qualunque misura asciutta o in brodo, come qualunque pietanza.**  
SUGORO non richiede cottura: basta aprire la scatola e intingere il contenuto a sugo.  
SUGORO non richiede nessuna aggiunta e cioè burro, grassi, carne, perché contiene già tutti gli elementi necessari a dare il migliore dei condimenti. Provatelo anche voi!

**SUGORO**  
Chiedete ogni cartolina postale "Il Libro d'Ora" alla S. A. ALTHEA SpA. PARMA

**le donne italiane**  
Sanno che i migliori risultati si ottengono con l'impiego del "SUPER IRIDE", il colorante per tingere in casa abiti, tessuti, filati, ecc.

**60 persone perite nell'Honan in un accidente ferroviario**  
SHANGAI, 26 pom.  
Soltanto oggi si viene a conoscenza di un grave accidente ferroviario, accaduto giovedì scorso a Teuchiatang a sud dell'Honan, 60 persone, 33 delle quali soldati, sono rimaste uccise nel disastro avvenuto lungo la linea ferroviaria da Canton ad Hanku.

**Dot. VENTURI SPECIALISTA**  
MAI ATTIE (ELTICHE) e della PELIE BOLOGNA, VIA DEL MONTE IO  
Orario continuato dalle 11 alle 15. Domenica dalle 9 alle 12. Tel. 24-109. FOGLI: Via Bruni 8 - Lun Ven 8-11.  
abbonatevi a L'AVVENIRE D'ITALIA



Trionfo di Cristo Re nel Congresso Eucaristico di Buia

Domenica 25 ottobre, festa di Cristo Re. Resteranno lungamente nella memoria e nei cuori di queste popolazioni le impressioni e i ricordi di questa giornata trionfale. La quale ha dimostrato quanto profonda è la fede, quanto forte è l'amore di esse in Cristo Re Divino.

Questa giornata eucaristica popolare fu preceduta da tre giorni di preparazione, con riunioni dei sacerdoti della Forania, con riunioni delle Associazioni Cattoliche e dei vari stati della popolazione, cui parlarono efficacemente oratori venuti da Udine; infine con funzioni serali plenarie in Duomo.

Durante questi tre giorni si distribuirono circa 4000 Sante Comunioni. Nella notte di sabato, gli uomini fecero l'ora di adorazione che ebbe numerosissimi devoti.

Con tanta preparazione non poteva non riuscire solenne la giornata eucaristica di domenica; non poteva non essere pieno il trionfo di Cristo Re.

Al mattino, durante le prime Messe, furono numerosissime le S. Comunioni. Alle 10 fu celebrata la Messa Pontificale dal Rev. Mons. dott. G. B. Moni, Arcivescovo di Gemona. Il quale, al Vangelo, tenne un vibrante discorso sull'Eucarestia in relazione alla vita sociale.

Accompagnava con l'organo il m. Tessaro. Il Duomo era addobbato riccamente e spiccavano i simboli eucaristici e i vessilli delle Confraternite e delle Associazioni Cattoliche. Ed era affollato tanto, che il vastissimo spazio gronito faceva impressione.

Nel pomeriggio, alle 14.30, si svolse la grandiosa processione eucaristica. Il lunghissimo corteo era composto di tre sciami di persone riunite per Parrocchia in testa guidate dal rispettivo Parroco e coi vessilli delle proprie Confraternite.

In gloria degli Alpini. Nel maggio 1917 i battaglioni Alpini «Aosta» e «Monte Levanina» conquistarono il monte Bonice con grande spargimento di sangue. Il «battaglione Aosta» meritò la medaglia d'oro. In ricordo di tale gesta fu costruita una casa di legno, alta su quota 652 fu costruito nel 1919 un piccolo monumento, poi abbattuto dalle tempeste e dai fulmini.

Il rito fu celebrato sotto un folgorante sole. Facevano guardia di onore numerosi reparti alpini, artiglieria alpina, infine il 23mo reggimento e la Milizia. Erano presenti il generale Canale del Comando d'Arma, il generale Carlo Rossi della Terza Divisione Alpina, il generale dell'Era della Divisione di Gorizia, il generale Rovera della Divisione Montenero, il generale Cavale Ispettore delle Truppe Alpini, il generale Roludi Comandante il Reggimento e i battaglioni di divisione nella zona, nonché i rappresentanti del IV Reggimento Alpini: vi erano rappresentanze dell'A.N.A. e del C.A.I. di Udine e Gorizia.

Il Duomo era addobbato riccamente e spiccavano i simboli eucaristici e i vessilli delle Confraternite e delle Associazioni Cattoliche. Ed era affollato tanto, che il vastissimo spazio gronito faceva impressione.

Nel pomeriggio, alle 14.30, si svolse la grandiosa processione eucaristica. Il lunghissimo corteo era composto di tre sciami di persone riunite per Parrocchia in testa guidate dal rispettivo Parroco e coi vessilli delle proprie Confraternite.

In gloria degli Alpini. Nel maggio 1917 i battaglioni Alpini «Aosta» e «Monte Levanina» conquistarono il monte Bonice con grande spargimento di sangue. Il «battaglione Aosta» meritò la medaglia d'oro.

Il rito fu celebrato sotto un folgorante sole. Facevano guardia di onore numerosi reparti alpini, artiglieria alpina, infine il 23mo reggimento e la Milizia. Erano presenti il generale Canale del Comando d'Arma, il generale Carlo Rossi della Terza Divisione Alpina, il generale dell'Era della Divisione di Gorizia, il generale Rovera della Divisione Montenero, il generale Cavale Ispettore delle Truppe Alpini, il generale Roludi Comandante il Reggimento e i battaglioni di divisione nella zona, nonché i rappresentanti del IV Reggimento Alpini: vi erano rappresentanze dell'A.N.A. e del C.A.I. di Udine e Gorizia.

Il Duomo era addobbato riccamente e spiccavano i simboli eucaristici e i vessilli delle Confraternite e delle Associazioni Cattoliche. Ed era affollato tanto, che il vastissimo spazio gronito faceva impressione.

Nel pomeriggio, alle 14.30, si svolse la grandiosa processione eucaristica. Il lunghissimo corteo era composto di tre sciami di persone riunite per Parrocchia in testa guidate dal rispettivo Parroco e coi vessilli delle proprie Confraternite.

In gloria degli Alpini. Nel maggio 1917 i battaglioni Alpini «Aosta» e «Monte Levanina» conquistarono il monte Bonice con grande spargimento di sangue. Il «battaglione Aosta» meritò la medaglia d'oro.

Il rito fu celebrato sotto un folgorante sole. Facevano guardia di onore numerosi reparti alpini, artiglieria alpina, infine il 23mo reggimento e la Milizia. Erano presenti il generale Canale del Comando d'Arma, il generale Carlo Rossi della Terza Divisione Alpina, il generale dell'Era della Divisione di Gorizia, il generale Rovera della Divisione Montenero, il generale Cavale Ispettore delle Truppe Alpini, il generale Roludi Comandante il Reggimento e i battaglioni di divisione nella zona, nonché i rappresentanti del IV Reggimento Alpini: vi erano rappresentanze dell'A.N.A. e del C.A.I. di Udine e Gorizia.

Il Duomo era addobbato riccamente e spiccavano i simboli eucaristici e i vessilli delle Confraternite e delle Associazioni Cattoliche. Ed era affollato tanto, che il vastissimo spazio gronito faceva impressione.

BOLETTINO DEMOGRAFICO del 25 e del 26 ottobre. Nati 4, Morti 10, Matrimoni 3. RIASUNTO SETTIMANALE Nati 27, Morti 26, Matrimoni 9.

Stato civile (24 Ottobre)

Nati - Legittimi: Zilotti Taziana di Giovanni. - Illegittimi 3. Pubblicazioni di matrimonio: Nigris Amadeo radiostanista con Scaglia Oreste civile; Compagnoni Anselmo agricolo con Vrizz Ottorina casalinga; Missera Ernesto maresciallo R. E. con Favero Dina casalinga.

Matrimoni: Burin Galliano armaiolo con Bon Giuseppina casalinga. Morti: Fontana Luciano di Eugenio premi conforzi della fede, rivolse un

Tra Livenza e Tagliamento (DIOCESI DI CONCORDIA)

Portogruaro

Le opere del Regime. Fra le opere del Regime ultimate l'anno XIV, controllate dal Genio Civile di Venezia, pubblichiamo quelle riferentesi al nostro mandamento: opere che saranno inaugurate il 28 corr.

Opere idrauliche: Fiume d'Arvato - argine destro - rivestimento di scarpata a mare in corrispondenza della Bonifica Brusca e costruzione di banca e campagna. Importo spesa L. 108.000. Giornate di lavoro 4.950. Fiume Tagliamento: argine destro, protezione di argini, diaframmi e sponde con pietrame e riprese di frangente. Spesa L. 157.000. Giornate di lavoro 1.740.

Fiume Tagliamento: costruzione di un casello doppio ad uso abitazione dei guardiani idraulici residenti a Cesaro, Spesa L. 54.000. Giornate di lavoro 720. Opere stradali: Amministrazione Provinciale di Venezia: Allargamento della strada Marango-Latisana. Opere di Bonifica: Opera Nazionale Combattenti: Bonifica di Caorle - Valli di Pesca Zignago e Perera. Rinvii di scarpate di argini e pietrame di canale. Spesa L. 97.000. Giornate di lavoro 1.600.

Consorzio di Bonifica di Bandoquale: Pali Grande, Piccola Bonifica del Motterone. Spesa L. 43.000. Giornate di lavoro 1000. Consorzio di Bonifica Bacino Lisono: Rialzo e rafforzamento dell'argine di difesa verso il Tau e la paluda Loncon. Spesa L. 202.000. Giornate di lavoro 12.200.

Consorzio di Bonifica S. Michele al Tronto: 3.000 Basse Sottentrionali 2.0 stralci, costruzione dell'impianto idrovoro, dalla casa del macchinista e della strada principale. Spesa L. 577.000. Giornate di lavoro 8600. Consorzio di Bonifica S. Michele T. 3.0 stralci: Provista di macchine elettriche (due motori da 45 HP) cabina di trasformazione, costruzione di ml. 1200 di strade d. allacciamento, completamente canalizzazione per ml. 1000, costruzione di ml. 2300 di linea elettrica e di ml. 15.000 di linee telefoniche. Spesa lire 295.000. Giornate di lavoro 2300.

Consorzio di Bonifica S. Michele T. 2.0 Bacino: opere complementari 2.0 stralci: sistemazione canali di scolo dei terreni alti a deflusso naturale (ml. 7580). Spesa lire 182.000. Giornate di lavoro 8.000.

La derivazione d'acqua del Lemene ed un ricordo storico

L'ultimo numero del Foglio Anzi Legali della Provincia di Venezia reca un Decreto - dato a S. Anna di Valdieri addì 7 Agosto 1936 - N. V. firmato da S. M. il Re d'Italia ed Imperatore d'Etiopia e dai Ministri Gobolli Gigli e T. Di Revel, col quale Decreto si autorizza il Consorzio di Bonifica di Lugugnana derivare dal fiume Lemene e dal Canale Cavanella nelle località Bazzone, Cavanella, Franzona, Fortelle, Ponte Cavalli e Casa del Guardiano, nei Comuni di Portogruaro e Concordia, un volume di acqua, allo scopo di vivificazione e di lavaggio nei canali consorziali. Detto Decreto premette che la derivazione concessa non nuoce al buon regime del corso d'acqua, né lede i legittimi interessi di terzi. A semplice titolo di cronaca - ci piace riportare un piccolo ricordo storico, relativo alla vitalità del nostro «Lemene». Troviamo, infatti, nei «Ricordi Storici» del concittadino Zambaldi che nel 1734 e precisamente nel primo giorno di Gennaio di quell'anno, il Lemene cessò di correre e restò asciutto sin verso la fine di Giugno. Addì 26 di questo mese cadde tanta copia di pioggia, che l'acqua del fiume ritornò a correre, ma per poche ore; onde, mancata l'acqua pivovana, cessò nuocendo il corso. Il giorno 28, poi, del tutto stesso mese, cadde una pioggia, in cui fu caduta molta pioggia, in cui tutta le sorgenti del Lemene, incrementò l'acqua a sbucare ed a zampillare così copiosa, che lo stesso giorno, nel solito letto, il fiume ripigliò il suo corso; perché, nelle campagne situate verso i monti, nella distanza di sei in dodici miglia da quello, cadde in detto giorno abbondantissima pioggia, la quale, penetrando ne sotterranei meati, che sogliono condurre alle scaturigini nel Lemene, rinnovò il corso interrotto prima per mancanza d'acqua

di mesi 16, Masi Lorenzo fu Pietro di anni 40 impiegato, Colz Teresa, ved. Calligaris fu Gio Batta di anni 70 casalinga; Aliza Giuseppe fu Antonio di anni 54 contadino.

L'Agricoltura friulana

E' uscita la «Agricoltura friulana». Contiene interessanti pubblicazioni, di cui diamo il sommario. Come si calcolano il prestito immobiliare e l'imposta straordinaria - Per tempo i concipi - U. B.: La concimazione del grano - G. Poggiolini: Tenone - Un ottimo metodo per la conservazione del granoturco - G. P.: Semina del frumento a file fitte - G. Buba: Il granoturco da semina - E. Donati: Lotta contro la sterilità delle bovina nel Consorzio di Fagnana - Vittime e danni causati dal terremoto nel Saeslese - Cronaca agraria.

DALLA PROVINCIA

SAGILE. Lutto nell'A. C. Si è spenta serenamente ieri alle 17 ore di età, la signora Maria, ved. Emilio della Libera della nostra Associazione Maschile di A. C. Al suo letto di morte egli assistito dai suoi premi conforzi della fede, rivolse un

giovane, mentre dalla state antecedente, sino a quel tempo, non erano mai, in tutto il circostante paese, cadute se non piccolissime piogge.

Per la campagna granaria. Il primo dei raduni di propaganda disposti dal Fascio di Portogruaro, per la campagna granaria si è svolta l'altra sera nel settore di Lison con la fervida collaborazione del Parroco mons. Bertolo che aveva messo a disposizione l'ampia sala parrocchiale e con l'intervento del Segretario del Fascio, del capo settore, del nucleo dirigente di Aziende agricole e di gran numero di rurali che hanno ascoltato con vivo interesse le parole del Segretario del Fascio, dott. Tostani, e la chiara esposizione del dottor Cella, Reggente l'Ispettorato dell'Agricoltura per S. Donà e Portogruaro, il quale ha espresso un nobile pensiero alla memoria del cattedratico prof. Giuseppe Raini.

L'offerta di un Sacerdote. Un sacerdote che ha espresso il desiderio di mantenere il suo ufficio in un'istituzione del Fascio, ha fatto una offerta di L. 300 a favore della Casa del Fascio con la seguente nobile lettera:

«Non sono l'esserato al Partito Comunista, ma un sacerdote bene accetto l'offerta che destino per la Casa del Fascio, plaudendo alla nobile realizzazione e certo che la Casa sarà centro di opere egregie e di benefiche attività. Ho inteso così rendere omaggio dovuto al Regime del Duce che ha restaurato gli alti valori dello spirito e pacificate per sempre le coscienze dei Cattolici. Con ossequio: Un Sacerdote».

Curia vescovile di Concordia Comunicato. «Si raccomanda vivamente ai Reverendi Parroci e Curati di segnalare al Corpo Reale del Genio Civile in Udine i canali arretrati dal terremoto alle Chiese e alle Canoniche».

Un ciclista smemorato? Dal capo delle guardie notturne, sig. Silvio Merlin, è stata rinvenuta l'altra notte, in Corso, appoggiata ad una colonna, un bicicletta da uomo in cattivi condizioni, il sig. Merlin l'ha ritirata e portata nella sua abitazione dove attende lo smemorato proprietario. A meno che non si tratti del gesto di un ladro pentito.

Due sessioni complete al R. Istituto Tecnico. Per interessamento dei preposti, il Ministero ha istituito presso il R. Istituto Tecnico, la quarta classe collaterale stabile. Così l'Istituto avrà da ora in poi, invece di un corso, due corsi inferiori completi: uno femminile e l'altro maschile. Vediamo con piacere il magnifico sviluppo assunto dopo così breve tempo dalla sua creazione, dal nostro Istituto.

L'elenco dei poveri nel 1937. Quanti, essendo in condizioni di assoluta miseria, aspirano alla assistenza sanitaria gratuita, sono invitati a stendere sugli appositi moduli ed a presentare all'Ufficio Municipale dei Vigili, non oltre il 15 novembre, la domanda di iscrizione nell'elenco dei poveri nel 1937. I già iscritti nell'anno 1936 desisteranno allo stesso ufficio, la tessera.

Gli incidenti della strada. Di domenica, è ben raro il caso che la giornata trascorra senza qualche incidente stradale. Questa volta il fatto di cronaca si è svolto senza conseguenze oriente. A mezzogiorno due ciclisti provenienti da via S. Giuliano, attraversavano a normale andatura il ponte Adamo ed Eya, quando il segnale acustico di un'automobile sopraggiungente alle loro spalle, li pose in allarme. Quello che si trovava alla sinistra del compagno, ebbe la malavventura, forse sperando di imboccare a tempo la curva di via Codafora, di attraversare la strada. L'autista pose mano ai freni ma non riuscì, data la breve distanza che ormai intercorrea tra la macchina e il velocipede, ad evitare che quest'ultimo avesse la peggio. Ma quando tutti si precipitarono verso il giovane che lo montava, con grande sorpresa constatarono che era rimasto completamente illeso.

Perdennone

Il XIV annuale della Marcia su Roma. Il Commissario straordinario del Fascio, on. Enrico Fancello, ha impartito le seguenti disposizioni per la celebrazione del XIV annuale della Marcia su Roma.

Per le ore 9.30 di domattina, mercoledì, tutti i fascisti, in uniforme, dovranno trovarsi alla Casa del Fascio; quelli appartenenti ai gruppi regionali vi affluiranno inquadrati dalle rispettive sedi. Contemporaneamente gli iscritti alle associazioni combattentistiche e d'arma si riuniranno alle sedi di piazza XX Settembre, per poi proseguire, inquadrati, alla volta del piazzale delle scuole urbane, dove sarà celebrata una S. Messa in suffragio dei Caduti in Guerra, nella Rivoluzione ed in A. O., al termine della quale saranno benedetti i gladiatori delle centurie del Fascio Giovanile, il dott. Sanna, segretario provinciale dell'Unione Fascista dell'Industria, terrà un discorso.

Quindi si costituirà il corteo che sfilerà davanti ai Monumenti, dove saranno deposte corone d'alloro. Per tutta la giornata al Monumento ai Caduti ed alla Stele del Caduto nella Rivoluzione, presterà servizio una guardia d'onore. Nel pomeriggio la banda cittadina terrà concerto in piazza Cavour.

pensiero a tutti i suoi compagni di questa vita terrena che anche per lui fu un Calvario di dolore. Preghiamo che l'Onnipotente accolga la sua anima nella pace dei Giusti.

I funerali, ai quali parteciperanno tutti i giovani di A. C., avranno luogo oggi martedì alle 16 e mezzo.

Lavori in corso. Sono in corso i lavori di puntellamento e di sostegno di tutte le pareti pericolanti dei nostri edifici dichiarati dalla Commissione degli Ingegneri del Genio Civile, gravemente lesionati dalla scossa di terremoto della settimana scorsa. Quanto prima cominceranno le opere di abbattimento delle case rese inabitabili ed i lavori di restauro necessari in tutti i fabbricati cittadini.

Parce che l'antica Torre dei Morci, caratteristica della nostra bella piazza, si debba abbattere per metà, dopo che il transito, interrotto a domenica scorsa, potrà nuovamente effettuarsi attraverso la piazza Vittorio Emanuele.

TRIVIGNANO AGINESE Conferenza agli udinesi. Giovedì sera nella Sala XXVIII ottobre è stata tenuta una conferenza a cura di portati pratica e d'attualità indetta dalla Confederazione Fascista degli agricoltori. E' stato un lodovico concorso a l'oratore apprezzato.

L'adunata degli ex combattenti e delle associazioni d'arma. La Presidenza della Sezione Combattenti invita tutti i camarati reduci della grande guerra e delle campagne d'Africa, i volontari di guerra e le dame della Croce Rossa a trovarsi per le ore 9.30 di domani presso la sede della Sezione, per partecipare al seguito del vessillo, alle cerimonie.

Analogo invito è rivolto da tutte le presidenze delle Associazioni d'arma ai propri iscritti.

Sono giunti i catechismi per le Donne di A. C. Il Consiglio Diocesano Donne di A. C. avverte che sono giunti i catechismi per le Donne Cattoliche che il vescovo già promossi, provvedano per il ritiro dei pacchi, nelle ore d'ufficio.

La chiusura dell'anno sociale alla «Serenissima». «La Serenissima» ha riunito ieri sera i soci nelle sale dell'albergo Toffolon per la tradizionale cena del dividendo. I numerosi intervenuti, fecero onore ai piatti preparati con la consueta abilità da «Già» e «Già» che ascoltano la precisa relazione letta dal sig. Mario Scrivante del Collegio di Sindaci, il quale ha commemorato con belle espressioni il presidente Luigi Romo, immaturamente scomparso. Alle sue parole si è associata un silenzioso ricicchiamento tutta l'adunanza.

Riunioni di dirigenti delle istituzioni cooperative. Ieri mattina tutti i presidenti ed i direttori delle Cooperative, Lattiere ed istituzioni assimilate del Friuli occidentale, si sono riuniti al Circolo Agricolo per ascoltare la parola del dott. Cautero, Segretario Provinciale dell'Ente Corporativo, che ha trattato argomenti riguardanti la vita e l'attività delle istituzioni cooperative. Interloquirono parecchi degli intervenuti, tra i quali il collega Ugo Piazza, della Val Cellina.

La Mostra della Meccanica. TORINO, 26 pom. E' stata inaugurata dal Prefetto alla presenza delle autorità politiche militari e civili della città, la 5.ª Mostra della meccanica e metallurgia. L'operante e nutria rassegna del Piedmonte Industriale assume quest'anno un particolare rilievo quale documento della sua vittoriosa resistenza alle sanzioni del suo contributo bellico in A. O. dei nuovi strumenti di potenza e di lavoro che questa città, definita dal Duce centro italiano della meccanica, è in grado di offrire alla Nazione ed all'Impero. Modelli di carri armati e di macchine motorizzate per lavori agricoli si alternano alla più svariate produzione pesante e quella della piccola industria dai grandi torni alle macchine ed utensili, dai cuscinetti a sfere agli accessori per auto carrozzerie, apparecchi di controllo, forni elettrici caldissime, termoforni frigoriferi fornelli e scaldabagni, motori a scoppio ed elettrici, attrezzature per la casa e l'igiene, apparecchi radio, trasformatori, ecc.

Un cenno particolare merita la partecipazione diretta della R. Aeronautica che espone all'ingresso un velocissimo aeroplano da caccia ed in una vasta ala laterale alcuni dei suoi più tipici autoveicoli speciali come il carrozzone per autocolonne, i carri-botte per benzina e per acqua, il miscelatore per carburanti autotreni benzina, il gruppo officina campale autotrasmittente altri settori sono dedicati all'artigianato con merci industriali di ogni tipo ed oggetti artistici, alle macchine da scrivere, calcolatrici, alla cinematografia, alle invenzioni e novità industriali.

La Mostra che fruisce di riduzioni ferroviarie del 50 per cento da tutte le stazioni del Regno e che rimarrà aperta sino al 20 novembre, accoglie oltre 400 espositori distribuiti sopra un'area di 100.000 metri quadrati. Durante il suo svolgimento avranno luogo in essa concorsi, varie conferenze divulgative, esposizioni, proiezioni, con vegni tecnici ed industriali.

Gli industriali tedeschi in visita a Torino. TORINO, 26 pom. La comitiva degli industriali germanici, ospiti della nostra città, ha visitato la società Venchi Unica. Accompagnavano gli ospiti il vicepresidente della confederazione fascista degli industriali dott. Piero e diversi dirigenti sindacali e gerarchici. Ricevuti dal consigliere delegato sig. uff. Gobbi, gli industriali hanno percorso il vastissimo stabilimento in piena lavorazione ed hanno espresso la loro vivissima ammirazione per il grande sviluppo della industria dolciaria torinese.

La comitiva si è poi diretta alla Fiat, il cui complesso degli stabilimenti è stato visitato sotto la guida del sig. Agnelli. Gli industriali tedeschi hanno inoltre visitato la grande colonia di Genua, dopo la quale visita hanno espresso tutta l'ammirazione per l'iniziativa assistenziale del partito. Guidati dal Podestà si sono potuta recati nei cortili di via Roma, ammirando l'imponente sviluppo dei lavori di ricostruzione della grande arteria cittadina. Il podestà Sartirana ha quindi offerto un ricevimento a Palazzo Madama, cui hanno partecipato le autorità consolari e tutte le gerarchie.

QUARTA EDIZIONE. RAIMONDO MANZINI Direttore responsabile. Società Anonima «Avvenire d'Italia» Stabilimento Tipografico.

GORIZIA

Rito patriottico sul Voicce. Sul Monte Voicce a quota 582 è stato inaugurato un monumento di pietra del Corso sormontato da una aquila di bronzo in ricordo di 40 ufficiali e 1200 alpini appartenenti ai battaglioni Aosta e Levanna del 4.º reggimento che caddero gloriosamente per conquistare quella vetta contrastata. Alla cerimonia hanno presenziato le autorità provinciali, il comandante il corpo d'armata di Udine, il comandante la divisione militare «Isonzo», il comandante del battaglione Aosta e rappresentanze delle associazioni di arma di Gorizia, Trieste, Udine nonché della Milizia, dei Fasci Giovanili e dell'Esercito.

Presso il monumento erano schierate le rappresentanze dei battaglioni Aosta, Levanna, Ivrea, Intra ed una compagnia armata del 9.º reggimento alpini. Dopo lo scoprimento del monumento e la celebrazione di una Messa le rappresentanze militari hanno effettuato scariche di fucileria a salve mentre le bande del 4.º e del 9.º reggimento alpini eseguivano la «Canzone del Piave». Il generale Canale ha rievocato con nobili parole i fasti dei gloriosi battaglioni Aosta e Levanna concludendo con l'appello dei valorosi Caduti cui ha fatto eco un vibrante «Presente!» della folla di rappresentanze.

Per le ricorrenze del 28 ottobre e 4 novembre. La Segreteria Federale di Gorizia ha comunicato che per disposizione del P.N.F. fra le manifestazioni che avranno luogo per celebrare degnamente le due date suddette dovranno trovar posto anche Funzioni religiose. Vogliono pertanto i Nostri Reverendi Parroci e Rettori di Chiesa, se richiesti dalle locali Autorità, prestare di buon grado l'opera loro per la celebrazione della S. Messa e di altre cerimonie sacre, salve ben s'intende le leggi liturgiche e le prescrizioni canoniche nei singoli casi. S'indica coi sacerdoti tutti i nostri cari fedeli.

Gorizia, 16 ottobre 1936. G. Carlo, Arcivescovo.

L'inaugurazione della Mostra della Meccanica

TORINO, 26 pom. E' stata inaugurata dal Prefetto alla presenza delle autorità politiche militari e civili della città, la 5.ª Mostra della meccanica e metallurgia. L'operante e nutria rassegna del Piedmonte Industriale assume quest'anno un particolare rilievo quale documento della sua vittoriosa resistenza alle sanzioni del suo contributo bellico in A. O. dei nuovi strumenti di potenza e di lavoro che questa città, definita dal Duce centro italiano della meccanica, è in grado di offrire alla Nazione ed all'Impero. Modelli di carri armati e di macchine motorizzate per lavori agricoli si alternano alla più svariate produzione pesante e quella della piccola industria dai grandi torni alle macchine ed utensili, dai cuscinetti a sfere agli accessori per auto carrozzerie, apparecchi di controllo, forni elettrici caldissime, termoforni frigoriferi fornelli e scaldabagni, motori a scoppio ed elettrici, attrezzature per la casa e l'igiene, apparecchi radio, trasformatori, ecc.

Un cenno particolare merita la partecipazione diretta della R. Aeronautica che espone all'ingresso un velocissimo aeroplano da caccia ed in una vasta ala laterale alcuni dei suoi più tipici autoveicoli speciali come il carrozzone per autocolonne, i carri-botte per benzina e per acqua, il miscelatore per carburanti autotreni benzina, il gruppo officina campale autotrasmittente altri settori sono dedicati all'artigianato con merci industriali di ogni tipo ed oggetti artistici, alle macchine da scrivere, calcolatrici, alla cinematografia, alle invenzioni e novità industriali.

La Mostra che fruisce di riduzioni ferroviarie del 50 per cento da tutte le stazioni del Regno e che rimarrà aperta sino al 20 novembre, accoglie oltre 400 espositori distribuiti sopra un'area di 100.000 metri quadrati. Durante il suo svolgimento avranno luogo in essa concorsi, varie conferenze divulgative, esposizioni, proiezioni, con vegni tecnici ed industriali.

VINI

PIU' GENEROSI - PIU' GUSTOSI. Inalterabili e di maggior valore usano durante la pigriatura della uva i preparati del LABORATORIO DI CHIMICA AGRARIA - Dott. ROMANO TOMMASI SCHI-SOLFOSFOSFENONE - Il più potente purificatore dei mosti. OTTIMO STABILIZZANTE. Ottimo stabilizzante dei mosti ed energico corroborante da mosti di uve bianche scure di uve rosse (corno). SATE ANTIBITTO. Miscela acida corroborante dei mosti. Necessario nella vinificazione di uve giovani (corno) ed ibridi in genere; si deve usare unitamente al Solfosfostegno indispensabile nella vinificazione dei vini. FERMENTI SELEZIONATI EFFICACI PER IL CENTRIFUGATI. Indispensabili per ottenere vini dolci e più alcoolici. IMPORTANTE. Per acquisti ed istruzioni rivolgersi al proprio Convegno Agrario Cooperativo o direttamente al Dott. ROMANO TOMMASI SCHI-SOLFOSFOSFENONE, Via Porti 15 nel giorno di Martedì e Giovedì dalle 8 alle 15.

SEMI - PIANTE - BULBI e FIORI DI STAGIONE - LAVORI DI OGNI GENERE IN FIORI FRESCHI GASPARINI

UDINE Via Savorgnana, 25 Telefono 4 24

Leggato, aiutato e propagandato con ogni mezzo il vostro

Leggato, aiutato e propagandato con ogni mezzo il vostro «L'AVVENIRE D'ITALIA» Riprenderete così degnamente all'appello augusta del Santo Padre, al voto dei vostri Eo. mi Vescovi, alle supreme esigenze dell'apostolato, ad un dovere preciso della vostra coscienza, ad un comandamento perentorio della vostra Fede.

# L'AVVENIRE D'ITALIA

## LA FECONDA CONCLUSIONE DEI COLLOQUI DI CIANO IN GERMANIA

### Lo sviluppo di un'azione comune a vantaggio dell'opera generale di pace e di ricostruzione

### Vasta eco al messaggio lanciato da Bologna al mondo

MONACO, 26 nov. Alla fine dei colloqui politici avuti in Germania dal ministro degli Affari Esteri Conte Ciano, è stato diramato il seguente comunicato conclusivo:

Nella visita che il ministro degli Affari Esteri d'Italia Conte Ciano ha fatto al Fuhrer e Cancelliere del Reich e nelle conversazioni che ha avuto coi dirigenti della politica tedesca sono state prese in esame le questioni attuali di ordine politico, economico e sociale di maggior rilievo e in particolare quelle che riguardano più direttamente i due Paesi.

Le conversazioni si sono svolte in un'atmosfera di amichevole cordialità ed è stata constatata con reciproca soddisfazione la concordanza di vedute ed il proposito dei due Governi di svolgere un'azione comune a vantaggio dell'opera generale di pace e di ricostruzione. I due Governi hanno deciso di tenersi in rapporto per il raggiungimento di tali scopi.

### Il ritorno in volo a Roma di Ciano e Von Hassel

ROMA, 26 nov. Il ministro degli Affari Esteri S. E. Conte Ciano, reduce dai colloqui di Berlino e di Berchtesgaden, ha fatto ieri ritorno a Roma in volo con l'ambasciatore di Germania presso il Quirinale e la personalità del suo seguito, provenienti da Monaco di Baviera.

Erano ad attendere sul campo dell'Aeroporto del Littorio il sottosegretario di Stato agli Esteri on. Bastianini, i funzionari dell'Ambasciata di Germania presso il Quirinale, del ministro degli Esteri e di quello della Stampa e della Propaganda, il presidente dell'Ala Littoria e varie personalità. Il grande quadrumotto, sormontato dalle bandiere italiana e germanica, che recava S. E. Ciano, segnalato alcuni minuti dopo le 13, atterrò alle 13.10. Il conte Ciano e l'ambasciatore germanico, dopo aver ricevuto al saluto del comandante, sono cordialmente intrattenuti col loro seguito ed hanno quindi lasciato in automobile l'aeroporto.

### Le festose dimostrazioni a Monaco di Baviera

MONACO DI BAV., 26 nov. Il ministro degli Esteri d'Italia, S. E. Conte Ciano, è partito per Roma alle ore 10,15 di ieri mattina a bordo del suo quadrumotto "Savonia 66". Hanno accompagnato il ministro all'aeroporto il ministro Wagner, il primo Borgomastro di Monaco, l'ambasciatore S. E. Attolico, il R. Console generale ministro Pittalis e numerosi rappresentanti della Casa Bruna. All'aeroporto prestava servizio d'onore una Compagnia della Milizia nera. Erano intervenuti anche numerosissimi fascisti della colonia di Monaco, col segretario del fascio, quando il Conte Ciano è salito nell'apparecchio la banda della Milizia hitleriana ha intonato «Giovinezza» e l'Inno germanico, mentre gli intervenuti acclamavano vivamente il ministro fascista. Con S. E. Ciano è partito pure l'ambasciatore di Germania a Roma S. E. Von Hassel.

Nella serata di sabato, reduce da Berchtesgaden, dove si era intrattenuto per parecchie ore con Hitler, S. E. Ciano aveva avuto a Monaco di Baviera accoglienze festosissime. La Capitale del partito socialnazionale era rappresentata alla stazione da tutte le autorità civiche e del partito.

S. E. Ciano è stato salutato anche dai Guardasigilli Solmi, in questi giorni ospite di Monaco. Il ministro degli Esteri d'Italia ha visitato tra l'altro la Casa Bruna. Prima di entrare S. E. Ciano ha deposto ai mausolei dei caduti socialnazionali che fiancheggiano l'edificio due corone. Ai mausolei erano disposte quattro compagnie d'onore della Milizia nera e tutto l'immenso castello era chiuso da triplici cordoni di militi bruni.

Alla Casa Bruna S. E. Ciano è stato salutato dal ministro Schwarz che ha introdotto l'ospite nella camera di Hitler e nella sala dei senatori. Dopo la visita quattro compagnie di militi delle squadre nere hanno sfilato davanti al Conte Ciano al suono della marcia della rivoluzione socialnazionale. Attraversata la piazza Odeon, dove si erge il monumento ai caduti socialnazionalisti, l'ospite italiano, accompagnato sempre dalle vive acclamazioni della popolazione, tra colonne di fiacole, è giunto all'albergo delle Quattro Stagioni dove al ingresso cinque giovanette dei reparti femminili hitleriani gli hanno presentato mazzi di fiori.

S. E. Ciano è poi intervenuto con tutti i componenti la delegazione italiana ed accompagnato dai principali dignitari della Baviera ad uno spettacolo di gala dato in suo onore al teatro dell'Opera ove si rappresentava il Don Giovanni di Mozart. Il ministro che era accompagnato dal governatore della Baviera gen. Epp, dal primo ministro di Baviera gen. Siebert, dal ministro degli interni Wagner, dall'ambasciatore Attolico e dall'ambasciatore Von Hassel ha attraversato i due cortili illuminati da grandi fiacole mentre sullo scalone che conduceva ai palchi delle ragazze

in costume medioevale erano schierate ai due lati tenendo in mano delle torce. Quando S. E. Ciano è apparso nel palco reale il pubblico sorto in piedi ha acclamato vivamente mentre l'orchestra suonava la Marcia Reale e Giovinezza. Al termine dello spettacolo l'intero corpo degli artisti che avevano partecipato allo spettacolo è apparso sul palcoscenico e rivolto verso il Conte Ciano ha cantato romanzesmente. Lasciato il teatro il ministro degli Esteri italiano è intervenuto ad una cena data in suo onore dal governatore generale Epp e dalle autorità cittadine. Al termine della cena il ministro Ciano ha dovuto rispondere ringraziando agli indirizzi cordiali ritolti gli da parte tedesca.

Il primo Borgomastro di Monaco ha offerto in dono al Conte Ciano, prima della sua partenza, un'artistica statua di porcellana di Nymphenburg.

### Il frutto dei colloqui nelle dichiarazioni di Ciano

MONACO DI BAVIERA, 26 nov. In un ricevimento alla stampa S. E. Ciano ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«A Berchtesgaden con il Fuhrer ed a Berlino con il Barone Von Neurath ho avuto questi giorni uno scambio approfondito di idee sulla situazione politica generale e questo scambio di idee ha messo ancor più in luce la ferma intenzione che hanno i nostri due Governi di svolgere un'azione comune a vantaggio dell'opera di pace e di ricostruzione.

In difesa della civiltà Tale azione comune trova le sue solide basi non solo negli interessi che hanno i nostri due Paesi, ma anche nell'alto compito che la Germania e l'Italia assolvono in difesa delle grandi istituzioni civili dell'Europa. In questo quadro è rientrato l'esame che abbiamo insieme compiuto dei negoziati attualmente in corso per la sostituzione del trattato di Locarno.

«Come sapete, tanto il Governo tedesco, quanto il Governo italiano, hanno già risposto al Memorandum britannico e tutte due i Governi hanno messo in rilievo la propria vivacità di collaborare allo stabilimento di condizioni di pace, i quali potranno risultare da un patto di garanzia per l'Europa occidentale.

«Abbiamo anche esaminato col Barone Von Neurath, vari aspetti del problema della S. d. N. I nostri due Governi continueranno, come nel passato a tenersi in stretto ed amichevole contatto.

La questione danubiana Per quanto concerne la situazione dell'Europa danubiana, posso dire che l'esame che abbiamo fatto di tale situazione dell'11 luglio, ci ha permesso di constatare con reciproca soddisfazione, i risultati pratici positivi, a vantaggio dell'Austria, che la politica dei due Paesi ha già dato. I due governi tratteranno i problemi relativi al bacino danubiano, in uno spirito di amichevole collaborazione.

Il problema della Spagna «Abbiamo anche preso in considerazione la situazione della Spagna e siamo in grado di affermare che noi conosciamo che il Governo nazionale del Generale Franco è sostenuto dalla ferma volontà del popolo spagnolo nella più gran parte del territorio nazionale, dove esso è riuscito a ristabilire l'ordine e la disciplina, in contrasto con le condizioni di anarchia che vi prevalevano.

Nello stesso tempo abbiamo riconfermato il principio del non intervento negli affari di Spagna ed il rispetto degli impegni internazionali assunti in questo senso. È superfluo aggiungere che ci siamo trovati d'accordo nel riconoscere che l'Italia e la Germania non hanno altro desidero che di vedere la Spagna nella sua assoluta integrità nazionale e coloniale riprendere presto il grande posto che ad essa spetta nella vita delle Nazioni.

Scambi culturali «Di fronte ai gravi pericoli che minacciano la struttura sociale dell'Europa, il Fuhrer ed il Barone Von Neurath da una parte, e l'ambasciatore Von Hassel e il ministro Schwarz dall'altra abbiamo rinnovata la ferma determinazione del popolo italiano e del popolo tedesco di difendere con tutte le loro forze il patrimonio sacro della civiltà europea, nelle grandi istituzioni (migliari e nazionali, sulle quali esso si fonda.

li ho assistito, hanno completato nella mia mente il grande quadro della Germania nazista, alla quale vanno tutti i miei voti profondi e sinceri. Il cordiale contatto tra i nostri due Governi sarà continuato, e la nostra collaborazione all'opera generale di pace e di ricostruzione dell'Europa sarà prosieguita sotto la guida spirituale e l'impulso creatore del Fuhrer. Quanto ho visto mi ha dato tuttavia una impressione viva e diretta ed i contatti che ho stabilito coi vostri uomini di Stato, le istituzioni che ho visitato, le manifestazioni alle qua-

### Unità di azione

BERLINO, 26 nov. Commentando il successo delle conversazioni italo-tedesche il Voelkischer Beobachter dichiara che l'identità del linguaggio politico parlato a Roma ed a Berlino impedisce ai due Paesi di ripetere gli errori che fecero tante volte fallire altri tentativi di collaborazione in Europa. Né la Germania né l'Italia aggiunge il giornale vedono nella concordanza dei rispettivi interessi la necessità di istituire immediatamente un blocco o sistema di alleanza. Richiamandosi alle affermazioni della stampa estera l'organico nazista afferma che quest'ultima ha dimenticato un elemento fondamentale. Quello che importa non è che tra le due giovani nazioni esistano dei punti sui quali esse non sono di identica veduta, ma piuttosto che sia presente la volontà di conciliare questi differenti punti di vista sulla base del riconoscimento dei reciproci diritti e del loro interesse di una meta superiore. Il giornale dichiara infine essere naturale che tra gli altri problemi del giorno sia stato esaminato anche quello del bolscevismo. Nella loro qualità di Stati che hanno conosciuto il volto sanguinoso del comunismo e sono consapevoli della loro missione in Europa, essi non possono che avere il risoluto proposito di respingere decisamente e senza compromessi tutte le provocazioni della diplomazia sovietica della Terza internazionale.

Questo pensiero, conclude il Voelkischer Beobachter, determinerà probabilmente anche il loro atteggiamento nei riguardi del patto renano, della Società delle Nazioni e degli avvenimenti spagnoli. Commenti analoghi si leggono in tutti gli altri principali giornali.

### Le impressioni londinesi

LONDRA, 26 nov. Il discorso bolognese del Duce è stato largamente riportato e commentato dalla stampa britannica. Tale discorso era particolarmente atteso per il momento in cui doveva essere pronunciato, e cioè nel giorno stesso della conclusione delle visite del conte Ciano in Germania. Il punto del discorso del Duce che ha più colpito l'attenzione dei corrispondenti e che viene messo più in rilievo dai giornali è quello relativo al «Messaggio di pace». Tutti i giornali rilevano anche, però, che l'accenno agli otto milioni di balonette, da cui spunta l'olivo offerto da Mussolini al mondo, rappresenta un monito chiarissimo.

Il corrispondente de l'Observer da Roma, mette in grande rilievo lo spirito profetico del Duce che nel suo discorso al Senato nel 1923 aveva indicato il periodo fra il 1935 ed il 1940 come quello più critico della storia dell'Europa.

Il Manchester Guardian scrive che con la visita del conte Ciano in Germania si può dire che si sta aprendo un nuovo capitolo della storia diplomatica dell'Europa.

Il Sunday Times osserva che il successo del convegno italo-tedesco lungamente i vantaggi di un'accurata e non frettolosa preparazione diplomatica dei convegni internazionali.

I giornali danno anche grande rilievo alla seduta del comitato del non intervento mettendo in particolare rilievo il fatto che il rappresentante della Russia sovietica, sotto un serrato fuoco di fila di critiche mosse alla nota presentata il giorno innanzi, si è trovato costretto di chiedere a Mosca più precise spiegazioni. I fattori diplomatici sottolineano l'importanza di quale ha affermato non essere possibile continuare nella discussione sotto la minaccia implicitamente contenuta nella nota sovietica. Il rappresentante dell'Italia ha affermato che il suo Governo non poteva aderire ad una discussione sulle accuse sovietiche rivolte contro di esso almeno finché non si fosse riconosciuto con precisione se il rappresentante sovietico sedeva al tavolo in nome di uno stato membro del Comitato o come semplice osservatore. In tal caso l'Italia non avrebbe tollerato la presenza di tale osservatore sovietico.

Il Sunday Times sottolinea le informazioni raccolte dal proprio corrispondente negli ambienti politici parigini nel senso che il Governo di Blum è deciso a seguire la politica del non intervento ed a collaborare strettamente con la Gran Bretagna allo scopo di evitare complicazioni internazionali.

Si rievoca che, dopo aver consegnato ai giornalisti convenuti a Monaco il comunicato ufficiale sul convegno italo-tedesco, il conte Ciano si è intrattenuto per qualche istante col giornalista francese Giulio Sauerwein inviato speciale di «Paris Soir» a cui ha detto:

### La prima pietra a Monaco della Casa di Diritto Germanico

L'intervento di S. E. Solmi MONACO DI BAVIERA, 26 nov. S. E. il ministro Guardasigilli on. Solmi e il direttore dell'Istituto nazionale fascista di cultura, prof. Marcignetti, hanno assistito, sabato alla solenne posa della prima pietra della Casa di Diritto Germanico alla quale erano presenti numerose autorità civili e militari, i più alti gerarchi della Casa Bruna e decina di migliaia di Camicie bruno.

Al banchetto che è seguito, al quale erano intervenuti, oltre agli ospiti italiani, numerose personalità del mondo internazionale, il ministro Frank, ha dato lettura del comunicato ufficiale di riconoscimento dell'Impero Italiano da parte del Governo del Reich provocando vivissime acclamazioni all'indirizzo delle Nazioni amiche.

### Gli incontri internazionali di calcio

### Il confronto italo-svizzero vittorioso per i nostri colori

A Milano 4 a 2 - A Lucerna 3 a 1 MILANO, 26 nov. Allo stadio calcistico di S. Siro si disputata la partita internazionale di calcio fra le prime squadre rappresentative di Svizzera e d'Italia. L'atteso incontro ha richiamato sugli spalti del vasto stadio una folla numerosissima di appassionati che ha seguito il combattuto gioco con passione ed entusiasmo. Nella partita ha prevalso l'onore delle armi: la partita ha avuto inizio alle ore 15. Agli ordini dell'arbitro, il tedesco Eavens le squadre si allineano nella seguente formazione:

SVIZZERA: Bizzozzer, Minelli, Gobet, Baumgartner, Jaccard, Mueller, Hebold, Wagner, Bickel, Aebigler, Ciseri.

ITALIA: Amoretti, Montezello, Alessandrini, Montebello, Andreola, Xripasiani, Mezzola, Piola, Ferrarri, Colaussi.

Dopo vivaci e alterne azioni di gioco durante le quali gli azzurri hanno cercato la necessaria egemonia, la classe e la tecnica dei calciatori italiani si è affermata nettamente. Il primo punto è stato segnato da Mezzola al 55. minuto su passaggio di Colaussi, poi al 31. su calcio di punizione tirato da Bickel, gli svizzeri hanno pareggiato ma al 37. Pasinati tira un calcio d'angolo; Colaussi e Piola l'hanno fatto entrare in rete.

Il tempo finisce in vantaggio degli azzurri per 2 a 1. Nella ripresa gli azzurri mantengono la loro supremazia fino a quando due nuove reti all'8.º per merito di Piola su passaggio di Ferrarri ed al 15.º di Pasinati a conclusione di una azione di Piola. Poi gli italiani si limitano a frenare gli attacchi degli svizzeri i quali ottengono il loro secondo punto su calcio di punizione tirato da Aebigler. Diebold colpisce di testa e mette in rete. Complessivamente si sono avuti 15. calci d'angolo di cui 13 contro la Svizzera. La partita si è chiusa con la vittoria italiana con 4 a 2.

### I Cadetti

LUCERNA, 26 nov. L'incontro calcistico fra le squadre nazionali B Italia e Svizzera ha mostrato l'indiscussa superiorità degli azzurri che hanno aggiunto alle precedenti una nuova decisiva vittoria chiudendo l'incontro con tre a uno. Hanno segnato per gli italiani Di Benedetto, Fedullo e Ferraris II, e su un calcio di rigore per gli svizzeri Lehmann.

Da notare che la squadra italiana dopo il primo quarto d'ora è stata molto praticamente a 10 uomini per avere avuto un giocatore menomato nella sua efficienza per un incidente di gioco. Grande folla ha presentato all'incontro. Tra essa si notavano molti italiani della collettività con la testa il Console d'Italia.

### La coppa Italia

Ecco i risultati del primo turno eliminatorio. Forlì-Forlimpopoli 2 a 1 - Reggiana-Verona 2 a 1 - Spal-Carpi 1 a 1 - Foggia-Benevento 2 a 1 - Lecce-Torì 2 a 1 - Anconetana-Bianchi-Lancia-Rimini 5 a 2 - Udinese-Vicenza 4 a 3 - Entella-Doria 2 a 1 - Sestrese-Cornigliano 1 a 0 - Vigevano-Legnano 2 a 1 - Parma-Monza 2 a 1 - Asti-Acqui 3 a 1.

tiopia da parte della Germania è considerato a Parigi un evento di indiscussa importanza. I giornali fanno notare che la Germania, non avendo mai aderito alle sedute ginevrine, poteva senza difficoltà riconoscere la vittoria italiana ed esprimere la persuasione che presto o tardi anche le altre Potenze potevano farlo.

### Unità di azione

Il Temps scrive che la Germania ha aspettato per riconoscere il fatto compiuto in A. O. Il momento più favorevole ai propri interessi. Il giornale aggiunge di essere certo che, senza escludere una alleanza, senza vincolarsi con un accordo formale, i Governi di Roma e Berlino si sono intesi su una politica concentrata e solidale in vista della soluzione da apportarsi a certi problemi di ordine generale europeo. Il Temps conclude il suo comunicato sul viaggio del Conte Ciano e sull'attuale situazione politica creatasi dagli ultimi avvenimenti, scrivendo:

«Una azione parallela, data la posizione della Germania volutamente assunta a Ginevra nei riguardi della Società delle Nazioni, una politica concertata nell'Europa centrale, il mantenimento di non intervento negli affari di Spagna, infine, una difesa contro il comunismo; tali sono le conclusioni cui hanno condotto le importanti conversazioni di Berlino e non è tutto».

### La prima pietra a Monaco della Casa di Diritto Germanico

L'intervento di S. E. Solmi MONACO DI BAVIERA, 26 nov. S. E. il ministro Guardasigilli on. Solmi e il direttore dell'Istituto nazionale fascista di cultura, prof. Marcignetti, hanno assistito, sabato alla solenne posa della prima pietra della Casa di Diritto Germanico alla quale erano presenti numerose autorità civili e militari, i più alti gerarchi della Casa Bruna e decina di migliaia di Camicie bruno.

Al banchetto che è seguito, al quale erano intervenuti, oltre agli ospiti italiani, numerose personalità del mondo internazionale, il ministro Frank, ha dato lettura del comunicato ufficiale di riconoscimento dell'Impero Italiano da parte del Governo del Reich provocando vivissime acclamazioni all'indirizzo delle Nazioni amiche.

### Gli incontri internazionali di calcio

### Il confronto italo-svizzero vittorioso per i nostri colori

A Milano 4 a 2 - A Lucerna 3 a 1 MILANO, 26 nov. Allo stadio calcistico di S. Siro si disputata la partita internazionale di calcio fra le prime squadre rappresentative di Svizzera e d'Italia. L'atteso incontro ha richiamato sugli spalti del vasto stadio una folla numerosissima di appassionati che ha seguito il combattuto gioco con passione ed entusiasmo. Nella partita ha prevalso l'onore delle armi: la partita ha avuto inizio alle ore 15. Agli ordini dell'arbitro, il tedesco Eavens le squadre si allineano nella seguente formazione:

SVIZZERA: Bizzozzer, Minelli, Gobet, Baumgartner, Jaccard, Mueller, Hebold, Wagner, Bickel, Aebigler, Ciseri.

ITALIA: Amoretti, Montezello, Alessandrini, Montebello, Andreola, Xripasiani, Mezzola, Piola, Ferrarri, Colaussi.

Dopo vivaci e alterne azioni di gioco durante le quali gli azzurri hanno cercato la necessaria egemonia, la classe e la tecnica dei calciatori italiani si è affermata nettamente. Il primo punto è stato segnato da Mezzola al 55. minuto su passaggio di Colaussi, poi al 31. su calcio di punizione tirato da Bickel, gli svizzeri hanno pareggiato ma al 37. Pasinati tira un calcio d'angolo; Colaussi e Piola l'hanno fatto entrare in rete.

Il tempo finisce in vantaggio degli azzurri per 2 a 1. Nella ripresa gli azzurri mantengono la loro supremazia fino a quando due nuove reti all'8.º per merito di Piola su passaggio di Ferrarri ed al 15.º di Pasinati a conclusione di una azione di Piola. Poi gli italiani si limitano a frenare gli attacchi degli svizzeri i quali ottengono il loro secondo punto su calcio di punizione tirato da Aebigler. Diebold colpisce di testa e mette in rete. Complessivamente si sono avuti 15. calci d'angolo di cui 13 contro la Svizzera. La partita si è chiusa con la vittoria italiana con 4 a 2.

### I Cadetti

LUCERNA, 26 nov. L'incontro calcistico fra le squadre nazionali B Italia e Svizzera ha mostrato l'indiscussa superiorità degli azzurri che hanno aggiunto alle precedenti una nuova decisiva vittoria chiudendo l'incontro con tre a uno. Hanno segnato per gli italiani Di Benedetto, Fedullo e Ferraris II, e su un calcio di rigore per gli svizzeri Lehmann.

## CORRIERE COMMERCIALE

### La situazione granaria

Dopo qualche giorno di rialzi, la situazione dei prezzi dei grani appare un po' meno tesa. Sui mercati degli Stati Uniti la reazione che si è prodotta è stata provocata dall'annuncio di un lieve miglioramento nella condizione del raccolto, così come in Argentina ed Australia.

Al contrario delle precedenti stagioni, però, né Argentina né Australia avranno da combattere con seria concorrenza gli esportatori del Nord America o dell'Europa. Quando le nuove scorte dell'emisfero sud verranno disponibili, la occedenza del Canada sarà probabilmente ridotta ed i Paesi danubiani potranno forse collocare quantitativi molto più piccoli degli attuali. Gli armatori non appaiono desiderosi di inviare piroscafi al Danubio, poiché questi potrebbero venire colti dai ghiacci. In ogni caso i Balcani non possono avere di che soddisfare ampiamente le richieste dall'estero nei mesi invernali.

In Ungheria gli agricoltori sono occupati nei campi e le offerte hanno raggiunto un livello molto basso. Trentamila tonnellate sono state vendute contro valuta alla Grecia, il cui raccolto risulta sotto il normale.

Altri quantitativi sono andati in Danimarca ed Austria, mentre con la Svizzera e l'Olanda sono in corso trattative per 40 e 30 mila tonnellate rispettivamente.

In Jugoslavia, la produzione di grano è stimata di 29.236.000 quintali su una superficie di 2.211.000 ettari. Questo raccolto, che rappresenta un massimo per la Jugoslavia dalla fondazione del Regno, oltrepassa del 24 per cento la prima stima, già molto elevata, ed è superiore del 47 per cento alla produzione dell'anno scorso, e del 35 per cento alla media 1930-1934.

Il Governo svedese ha annunciato che non saranno permesse ulteriori esportazioni di grano o riso, data la precaria situazione statistica di detti prodotti.

In Italia nessuna novità segnalabile nello svolgimento delle operazioni del grano nazionale attraverso i noti organismi degli ammassi obbligatori.

Il mercato del grano si va sistemando sulla base sommaria indicata di L. 82 al quintale base partenza, ma gli interessati attendono di conoscere dalle organizzazioni competenti i dettagli per la applicazione pratica di questo prezzo-base, tenendo conto anche dei normali movimenti commerciali: dal produttore al consumatore (molino, allevatore, esportatore in altre zone, consumo diretto), delle spese di trasporto, cali, interessi, ecc. ecc. Non è dubitabile che le predizioni possano tardare.

### Automobilismo

### Navolari tornerà in America

NEW YORK, 26 nov. L'asso dell'automobilismo, Navolari, ha dichiarato che ritornerà in marzo in America per partecipare alla corsa di Los Angeles, e al Gran Premio di Indianapolis in maggio per affrire la rivincita agli americani sui pistoni.

### Digilismo

### L'incontro italo-francese

FIRENZE, 26 nov. Al Velodromo delle Cascine ha avuto luogo una interessante riunione ciclistica cui hanno partecipato il campione d'Italia Olmo ed il francese Richard detentore del primato dell'ora senza allenatori.

### Motociclismo

### Nuovo primato mondiale

MONTREUX, 26 nov. All'Autodromo di Jura Montreux il motociclista inglese Guthrie, su una motocicletta della cilindrata di 350 cmc, ha battuto il primato mondiale dell'ora della media di Km. 170,887. Il primato precedente apparteneva al francese Georges Monneret, su una media di Km. 170,150.

### Il raduno di Roma

ROMA, 26 nov. Sul circuito dei Parioli ha avuto luogo la presenza di numeroso pubblico la manifestazione motoristica dedicata alla memoria del giornalista aviatico Guido Stell'Albergo. Il primo campionato di velocità della milizia della strada è stato vinto da Benigno del reparto di Roma che ha compiuto in 16 giri del circuito pari a Km. 2 in 12.32" e tre quarti alla velocità di Km. 79,400. 2.º arrivato, 4.º dei reparti di Milano, terzo Agostini. 4.º il reparto di Roma, 5.º Marcello di Torino e 6.º Rebuglio di Milano.

La gara riservata agli assistenti, è stata vinta da Sandro su C.M. che ha compiuto in 25 giri del percorso pari a Km. 70 in 45.45 alla media di Km. 78,688. Nella competizione per corridori di 2.ª categoria la classe 250 cmc. è stata vinta da Villa su Gilera alla media di Km. 76,965 e la classe motocarrozzeria è stata vinta da Magistrini su Hd alla media di Km. 67,457.

### Varie dall'Estero

Il Balilla Nicolò Pietro, di anni 8, vendendo la cinghietta Olga Nicolini per un piccolo caduto nella Senna, a Vevey, si gettava in acqua vestito, e cercava di portarsi soccorso, ma travolto dai gorghi periva annegato. L'eroico atto ha prodotto nella regione una enorme impressione.

Da un primo compute del censimento risulta che Buenos Ayres ha 2.383.618 abitanti con una eccedenza di quasi 20 mila femmine sui maschi.

Il più antico giornale belga, che è anche il più antico giornale del mondo, è il Gazette Van Gent e sta per cessare le sue pubblicazioni, dopo 265 anni di esistenza.



### Se siete magra

Le Pillole Pink vi faranno recuperare peso senza grasso superfluo.

Una donna non può essere veramente bella se il suo corpo è denutrito, il viso pallido ed ammacato. E' invece molto più seducente quando possiede forme aggraziate, colorito roseo, viso riposato. La prima cosa da fare per ottenerlo, è d'arricchire il sangue, essendoci un sangue povero, ingenera nell'organismo maledere e deperimento. E' infatti il sangue che irroria e alimenta l'organismo, nutre le carni, ingenera colore alle guance. Facendo cura di Pillole Pink, ricche di principi nutritivi ed in ferro assimilabile — il più potente dei ricostituenti conosciuti fino ad oggi — otterrete dei risultati che vi sorprenderanno. Le Pillole Pink sono un ricostituito completo, che ripristina la salute e ridona il peso senza provocare grasso superfluo. Fin dalle prime settimane di cura rivedrete dal vostro colorito più vivace la loro benefica influenza sul sangue e poche altre settimane faranno di voi un'altra donna, più aggraziata, più seducente. Incominciate da oggi.

Le Pillole Pink si trovano in tutte le farmacie. L. 5, la scatola. Decreto Prefettura di Milano, n. 8159, 1928. Prodotto fabbricato interamente in Italia.

### Pubblicità Economica

Questi avvisi si ricercano presso gli uffici de "L'AVVENIRE D'ITALIA", Bologna, Via Mentovata 4. Possono anche essere mandati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1,50 per cento dell'importo dell'avviso col minimo di cent. 50 per pubblicazione.

I prezzi degli avvisi economici sono di L. 6,00 la parola per le domande di impiego. L. 4,00 la parola per tutti gli altri avvisi.

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi della Casella di recapito dell'Ufficio di Pubblicità de "L'AVVENIRE D'ITALIA", Diritto fisco L. 8 valevole per 10 giorni.

Le offerte indirizzate alle caselle non possono venire recapitate a meno che debbono a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta.

Annunci di indole commerciale Cent. 60 per parola, minimo 10 parole.

Le vetrine «QUI» (Quattro utili indicazioni), Amministrazione Via Albani 13) offrono alle migliori condizioni 18.000 più efficace pubblicità nelle principali strade di Bologna. (9018)

### Società Anonima Tipografica VICENZA

### PER IL MESE DI NOVEMBRE

### MESSALE DEFUNTI

Splendida edizione, aggiornata con le più recenti modificazioni anche per il canno del Praefatio. In 4.º con un quadrumotto. Edizione completissima form. 10x15 stamp. rosso-nero. Legato tela L. 15,00.

### OFFICINUM DEFUNCTORUM

Continens officium exequias per defunctis in commodum tam laicorum quam clericorum. Edizione completissima form. 10x15 stamp. rosso-nero. Legato tela L. 4,50.

### STOFFESE

### IL SALMO «DE PROFUNDIS»

Esposito al popolo in forma di OTTAVARIO DEI DEFUNTI Elegante edizione in 12.º cop. 128. copertina a colori L. 3,50.

### STEFANUCCI

### LA LITURGIA DEI MORTI

Con pref. dell'Abate E. Caronti Elegante ed. in 24 cop. illus. L. 3,50 - Legato piena tela L. 6,00.

### CONSOLA CHI GEME

Ottavario per i Defunti. In 32.º L. 0,25.

### ESERCIZIO QUOTIDIANO

a suffragio delle anime del Purgatorio. In 32.º L. 0,25.

### SUFFRAGIAMO I MORTI

Pagella illustrata, 4 pagine al cento L. 5,00.

Casella Postale N. 96 - Vicenza



### MALVESTIO

FABBRICA PONTIFICIA ORGANI DA CHIESA SISTEMI ELETTRICI PNEUMATICO FONICA D'ARTE GARANZIE LAVORAZIONE PERFETTA D. MALVESTIO & F. PADOVA D. Duomo 4 DEPOSITO ARMONIUM

# Avanguardia

## la FIAT 1500

La "1500", dopo un anno di successo internazionale, è oggi più che mai la vettura di domani. Successo crescente dovuto alla qualità.

È una "6 cilindri": una vettura di classe non può avere meno di 6 cilindri.

Ha una sospensione anteriore a ruote indipendenti, che sottrae tutti gli organi dello sterzo ai sobbalzi delle ruote.

Ha imposto la linea nuova, creando il nuovo gusto del pubblico automobilistico: linea non solo estetica ma razionale, realmente aerodinamica, che accresce la visibilità.

È sicura ad ogni velocità per la perfetta costante aderenza alla strada. Anche alla massima velocità è **silenziosissima**, elemento essenziale del viaggiare confortevole.

Risultato pratico delle caratteristiche della "1500": incomparabile conforto della guida piacevole e del comodo viaggiare, senza stancarsi.

LA FIAT AL SALONE DI MILANO - ANNO XV